

BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2017
130° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE € 100.000.000 - RISERVE € 84.679.842,28
FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2017



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag. 5
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 41
Schemi di Bilancio	pag. 47
Nota Integrativa	pag. 55
Relazione della Società di Revisione	pag. 191
Allegato 1	pag. 199



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:

Via Ettore Vernazza, 27

Agenzia di Sampierdarena:

Piazza Nicolò Montano, 25 r.

Agenzia di Albaro:

Via Felice Cavallotti, 87 r.

Agenzia di Molassana:

Via Molassana, 73 r.

Agenzia di Nervi:

Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.

Agenzia di Quezzi:

Largo Augusto Merlo, 72 r.

Agenzia di Sestri Ponente:

Via Sestri, 161 r.

Agenzia di Bolzaneto:

Piazza Savi, 3 r.

MILANO

Corso Matteotti, 7

BRESCIA

Piazza della Loggia, 8

TORINO

Via Carlo Alberto, 45

AOSTA

Piazza Chanoux, 15

ALESSANDRIA

Corso Roma, 131

NOVI LIGURE

Corso Marengo, 83

IMPERIA

Via Bonfante, 18

BORDIGHERA

Corso Italia, 37

ALBENGA

Regione Bagnoli, 36

LA SPEZIA

Via Domenico Chiodo, 91

CHIAVARI

Via Martiri della Liberazione, 76

PARMA

Via Dante, 1

FIRENZE

Via de' Tornabuoni, 15

ROMA

Piazza di Monte Citorio, 115

ALBA

Corso Fratelli Bandiera, 19



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Alberto Brignone Giovanni Delle Piane Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Maurizio Sabbioneti Annalisa Gallia Sinagra Marco Vitale
Segretario	Lucio Siboldi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Zaio
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Paolo Fasce
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Renzo Parodi
Vice Direttore Centrale	Maurizio Ceragno



**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**



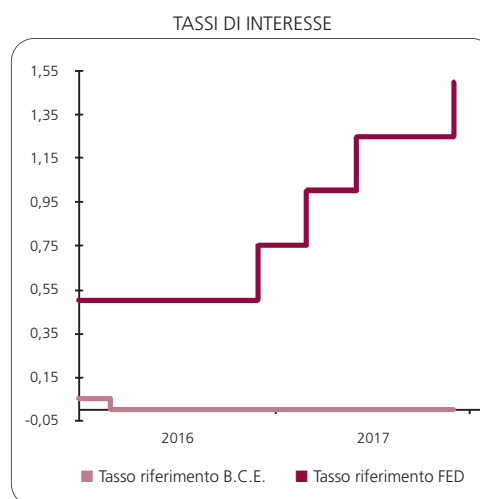
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il 2017 si è rivelato un anno positivo tanto per l'economia globale quanto per i mercati finanziari, pur in un contesto che più volte nel corso dell'anno ha presentato considerevoli rischi potenziali. Gli elementi di fondo caratterizzanti lo scorso anno sono stati una crescita economica sincronizzata e non inflazionistica, il miglioramento degli utili societari, le politiche monetarie ancora distensive e uno scenario politico complesso ma non critico.

Riguardo al primo punto, va evidenziato come la crescita economica mondiale si sia mostrata più consistente e diffusa delle aspettative. I tradizionali indicatori anticipatori del ciclo economico stanno tuttora supportando in maniera corale la visione positiva circa la sostenibilità del *trend* su scala globale. Contrariamente agli ultimi anni in cui è stato determinante il ruolo trainante dell'economia americana, anche in Europa e nei Paesi Emergenti sono finalmente apparsi chiari i segnali di accelerazione della crescita. Non meno sorprendente è stato poi il fatto che tale vivacità economica non abbia avuto impatto sull'inflazione, la cui dinamica di fondo, al netto delle oscillazioni dei prezzi delle materie prime, è rimasta molto contenuta. Nel dettaglio, lo scorso anno gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del 2,3%, in deciso miglioramento rispetto all'1,5% del 2016. Nell'Eurozona, grazie anche all'impostazione ancora estremamente espansiva della BCE, la crescita economica ha preso abbrivio, in maniera finalmente diffusa e sincronizzata, a dispetto dell'eterogeneità che in passato ha contraddistinto i Paesi del Vecchio Continente. L'Area euro è cresciuta del 2,4%, più quindi degli stati Uniti, guidata questa volta non solo dalla Germania, il cui PIL è salito del 2,2%, ma anche dalla Spagna (+3,1%), dall'Olanda (+3,1%) e dalla stessa Italia (+1,5%); quest'ultima è finalmente riuscita ad agganciare la crescita europea e mondiale, beneficiando di una forte accelerazione della produzione industriale (+4,9%).

Per le Banche Centrali, il 2017 è stato un anno definibile di transizione. La ripresa economica ha ridotto la necessità degli interventi monetari emergenziali anche nelle aree dove la congiuntura restava precedentemente fragile (tipicamente l'area dell'euro), ma la perdurante assenza di spinte inflattive, oltre a legittimare la prosecuzione di politiche monetarie espansive, ha permesso l'avvio della fase di normalizzazione di tali politiche con notevole gradualità. Negli Stati Uniti, la *Federal Reserve* ha infatti proseguito nel rialzo dei tassi ufficiali ed incominciato a ridurre il proprio bilancio non reinvestendo parte dei titoli in scadenza. Sebbene nel contesto di un'economia in piena occupazione, la banca centrale americana intende comunque procedere lentamente, con l'obiettivo di arrestare l'azione restrittiva su





livelli inferiori a quelli raggiunti nei precedenti cicli economici. La BCE, più indietro rispetto alla Fed nel processo di espansione monetaria, per tutto lo scorso anno ha mantenuto in essere il “*quantitative easing*” e confermato il mantenimento di tassi bassi per lungo tempo anche dopo tale fase.

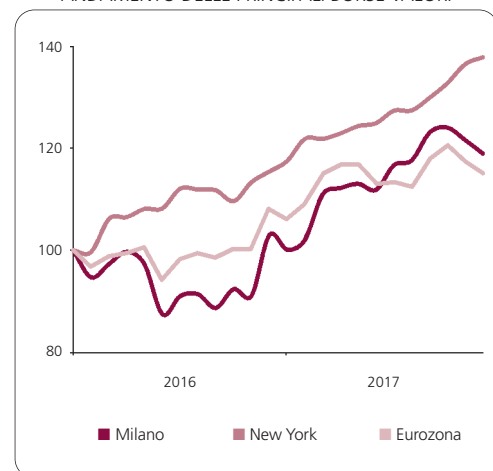
Lo scenario politico, molto temuto dai mercati l’anno scorso alla luce di importanti passaggi elettorali e del nuovo corso americano dopo l’insediamento del presidente Trump, ha di fatto avuto un impatto positivo, in particolare dopo le elezioni francesi che hanno notevolmente depotenziato le aspirazioni degli euroscettici a condizionare realmente l’agenda europea.

L’azione concomitante ed inaspettata dei fattori sopra delineati ha sostenuto i mercati finanziari, in particolare le borse e le obbligazioni *corporate* con scarso merito di credito (cosiddette “*high-yield*”). L’indice azionario mondiale ha messo a segno una significativa *performance* del 24,6%, sostenuto dai mercati emergenti (+34,3%), da quello americano (+19,4%), e, in misura minore dagli indici europei (+10,1%). I mercati azionari hanno soprattutto beneficiato del traino positivo degli utili aziendali in crescita, mentre i *bond* societari hanno favorevolmente risentito della compressione degli *spread* di credito a fronte dell’ampia liquidità disponibile alla ricerca di rendimenti positivi, in un contesto di tassi di interesse ancora intorno o sotto zero sulle emissioni governative e di acquisti sistematici da parte delle Banche Centrali.

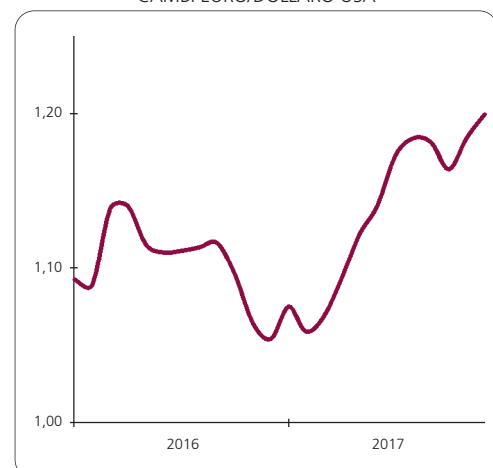
Sotto il profilo valutario, è stato al contrario decisamente negativo l’andamento del dollaro che, anche in questo caso in difformità con le previsioni di inizio anno, si è notevolmente svalutato contro euro (-14,2%), vanificando di fatto le buone *performance* realizzate in valuta locale. L’euro si è rafforzato contro tutte le principali divise. Fra le materie prime, da segnalare infine il recupero delle quotazioni petrolifere nel secondo semestre (+29,1%) e l’apprezzamento dell’oro (+ 13,5%).

Il settore bancario dell’eurozona, severamente colpito sul fronte delle sofferenze e della

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE VALORI



CAMBI EURO/DOLLARO USA



marginalità, ha mostrato evidenti segnali di ripresa, pur in un contesto tuttora caratterizzato da tassi di riferimento negativi. Tale settore ha inoltre visto, in Europa, un ulteriore progresso nel funzionamento dei meccanismi unici di vigilanza e di risoluzione delle crisi bancarie, i primi due “pilastri” dell’unione bancaria europea; peraltro, le persistenti divergenze sull’attuazione del sistema unificato di garanzia dei depositi hanno al momento bloccato il completamento dell’Unione bancaria.

In questo contesto, le regole più stringenti emanate negli ultimi anni non sempre sono state in grado di prevenire l’insorgere di crisi bancarie, le quali hanno interessato anche nel 2017 il sistema bancario italiano, talché le banche italiane sono state ancora una volta chiamate ad intervenire, con modalità diverse e con oneri economici non marginali, al salvataggio di alcune banche in *default*.

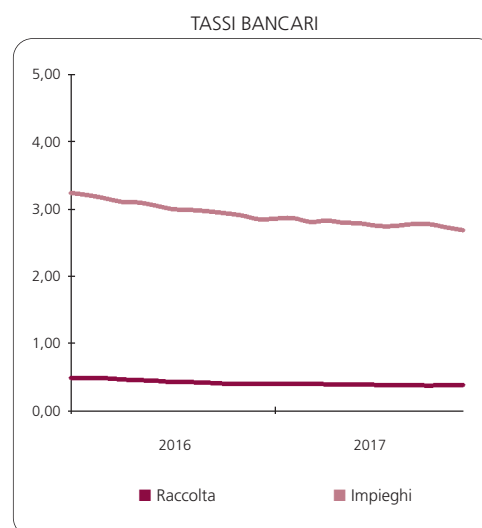
Sebbene ancora bassa, la redditività delle banche italiane è comunque complessivamente migliorata, principalmente grazie al contesto economico in leggera ripresa ed alla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti.

Le analisi della Banca d’Italia confermano che è ripresa in Italia l’espansione del credito al settore privato. In particolare, l’andamento dei prestiti alle famiglie risulta vivace, mentre i finanziamenti alle imprese stanno accelerando nel comparto manifatturiero e sono tornati a espandersi lievemente in quello dei servizi. La flessione dei prestiti nel settore delle costruzioni rimane marcata, ma si sta attenuando. Grazie ad un livello dei tassi di interesse estremamente contenuto, le condizioni dell’offerta di credito sono nel complesso favorevoli, ma la domanda da parte delle imprese è frenata dall’ampia disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari.

Si è ulteriormente ridotta la consistenza delle partite deteriorate, soprattutto in virtù delle rilevanti operazioni di cessione di *non performing loans* effettuate nel 2017 ed in molti casi ancora in corso, anche a seguito di ripetuti richiami ed interventi degli Organi di Vigilanza sul tema. Per il credito deteriorato il supervisore europeo ha prefigurato per i prossimi anni aspettative sui tassi di copertura sensibilmente più stringenti che in passato.

A fine 2017 risulta nel complesso stabile l’andamento annuo della raccolta delle banche italiane; in particolare rimane positivo il trend dei depositi, mentre è ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Si attesta sempre su valori estremamente bassi lo *spread* fra i tassi di interesse sui prestiti e





quelli sulla raccolta, pari a 180 punti base, ormai ridottosi a poco più della metà di quello rilevato prima dell'inizio della crisi finanziaria ed in ulteriore contrazione rispetto all'anno precedente. È da sottolineare che, nonostante la presenza di una qualità del credito decisamente peggiore, i margini delle banche italiane sugli interessi per la concessione di nuovi prestiti risultano decisamente inferiori a quelli rilevati in molti paesi europei tra cui Germania, Francia e Spagna. A fine 2017 la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) ha mostrato una diminuzione del 7,4% rispetto ad un anno prima, con un incremento della quota del risparmio gestito sia su base collettiva che individuale.

Dati del sistema: variazioni % annue

	2015	2016	2017
Raccolta	-0,6	-0,6	-0,0
Impieghi	-0,2	+0,4	+1,5
Titoli a custodia	-5,6	-4,9	-7,4

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

La Banca anche nello scorso esercizio ha registrato una solida crescita in tutti i principali aggregati patrimoniali ed economici di bilancio; oltre al progresso registrato nei dati di bilancio è senz'altro degno di nota lo sviluppo ottenuto nella promozione del modello operativo della Banca, obiettivo costantemente perseguito negli ultimi anni anche tramite peculiari iniziative di comunicazione. La possibilità di presentare efficacemente tale modello in aree geografiche via via più estese ha consentito l'acquisizione di numerosi e prestigiosi rapporti, sempre in linea con il *target* di clientela ricercato dalla Banca nel settore *private e corporate*.

La profittabilità della Banca si è ulteriormente accresciuta raggiungendo un indice RoE del 9,4%, largamente superiore a quello medio di sistema, e conseguendo nel 2017 il miglior risultato di bilancio della sua storia; tale *performance* è da valutare con particolare favore considerati anche gli oneri straordinari per il salvataggio delle banche in crisi che pure quest'anno hanno gravato sul conto economico.

La crescita dei depositi ha confermato ancora una volta la favorevole considerazione di cui la Banca beneficia presso la clientela. Sul fronte dei finanziamenti alla clientela, l'incremento registrato, sempre nel tradizionale e rigoroso regime di contenimento dei rischi, ha dimostrato il costante sostegno finanziario fornito dalla Banca sia alle famiglie che alle attività imprenditoriali più dinamiche ed in possesso di un adeguato merito creditizio.

La dotazione patrimoniale della Banca permane su livelli elevati; il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" si è attestato a fine 2017 al 13,38%, valore pari a più del doppio rispetto al corrispondente coefficiente di capitale richiesto dalla Banca d'Italia (6,625%) in occasione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP").



Nel mese di ottobre 2017 è stata ricevuta la periodica visita ispettiva della Banca d'Italia, conclusasi nel dicembre successivo; dalle risultanze, acquisite nel mese di febbraio di quest'anno, non è emerso alcun rilievo particolarmente significativo, a conferma di un positivo giudizio sulla gestione della Banca.

Qui di seguito è riportata una sintesi dei principali dati ed indicatori patrimoniali ed economici di bilancio riferiti al 31 dicembre 2017, confrontati con l'esercizio precedente.

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2016	2017	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	2.444.859	2.577.728	+5,4
Impieghi	1.626.543	1.693.839	+4,1
Titoli in deposito	4.400.458	4.605.204	+4,7
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	25.199	25.407	+0,8
Ricavi netti da servizi	60.800	67.647	+11,3
Spese amministrative	58.333	58.951	+1,1
Margine operativo lordo	22.079	24.349	+10,3
Utile netto	15.143	16.385	+8,2
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	74.496.129	71.087.870	-4,6
Titoli Movimentazione clientela	3.294.708	4.560.538	+38,4
Portafoglio commerciale	2.481.270	2.573.341	+3,7
Bonifici	42.607	39.869	-6,4
Servizio di <i>internet banking</i> (numero transazioni)	2.170.242	2.527.787	+16,5



Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2016	2017
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
<i>Cost/Income</i> (Costi operativi / Margine Intermediazione)	68,07	60,62
ROE (Risultato netto/ Patrimonio netto)	9,03	9,37
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,76	0,82
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi	64,27	63,34
Rettifiche di valore su esposiz. per cassa deteriorate /Esposiz. per cassa deteriorate	42,10	40,87
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet1- Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,51	13,38
<i>T1 - Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,51	13,38
<i>T2 - Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali / Attività di rischio ponderate)	13,55	13,40
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.280.000	1.360.748
Utile base per azione (" <i>basic EPS</i> ") - euro*	0,76	0,82
Utile diluito per azione (" <i>diluted EPS</i> ") - euro*	0,76	0,82

*Tali dati per l'anno 2016 sono stati ricalcolati, tenendo conto dell'aumento di capitale gratuito avvenuto nel maggio 2017 e il contestuale accorpamento delle azioni, per una più corretta comparazione con il 2017.

LA RETE TERRITORIALE

È proseguito attivamente nel corso del 2017 il consolidamento del progetto di espansione territoriale "mirata" attuato per vie interne. La rete delle filiali e delle agenzie ha contribuito in misura decisiva ai positivi risultati dello scorso esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati al riguardo negli scorsi difficili anni.

Come sempre il processo è stato governato con particolare cura in modo tale da non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato della Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

A partire dal mese di febbraio 2017 è stata avviata la nuova Filiale di Alba che ha già raggiunto in questo primo anno significativi volumi nonostante la presenza di una ricca offerta di servizi bancari da parte di una concorrenza molto aggressiva; tale punto operativo ha anche permesso di consolidare ulteriormente e con soddisfazione i legami di reciproca collaborazione commerciale ed organizzativa con il Banco P.Azzoaglio di Ceva, storicamente vicino alla Banca, e di cui la Banca detiene una partecipazione di minoranza.

Numerosi lavori di consolidamento ed ampliamento strutturale sono stati portati a termine sui vari punti operativi e soprattutto sulla Sede di Genova, mediante la sopraelevazione di un piano e la realizzazione di una ampia sala convegni dotata delle più avanzate tecnologie multimediali. Nel corso dell'anno sono stati acquisiti in proprietà nuovi locali più grandi e funzionali destinati ad accogliere l'Agenzia di Genova Molassana; tali locali sono situati a poca distanza dall'attuale



ubicazione dell’Agenzia e sono collocati in posizione molto favorevole al piano terra di un importante complesso immobiliare di nuova costruzione; il trasferimento dell’Agenzia avverrà entro la fine del corrente anno.

Nel 2017 è stata inoltre deliberata l’apertura di una nuova Filiale a Portofino; tale peculiare progetto, oltre ad intensificare gli esistenti contatti con numerosi soggetti di riferimento della Piazza e supportare operativamente la Filiale di Chiavari, già attiva nell’area, si inquadra anche nell’ambito delle attuali politiche di comunicazione aziendale volte a promuovere il *brand* della Banca nei confronti di un *target* di clientela selezionato e di *standing* elevato. Dopo l’apertura in corso d’anno di tale nuova Filiale i cui locali, di metratura estremamente contenuta ma in posizione molto visibile, sono stati acquisiti in proprietà, la Banca risulterà presente con 24 propri punti operativi situati in un’area geografica che si estende in 7 Regioni e 17 città.

GLI IMPIEGHI

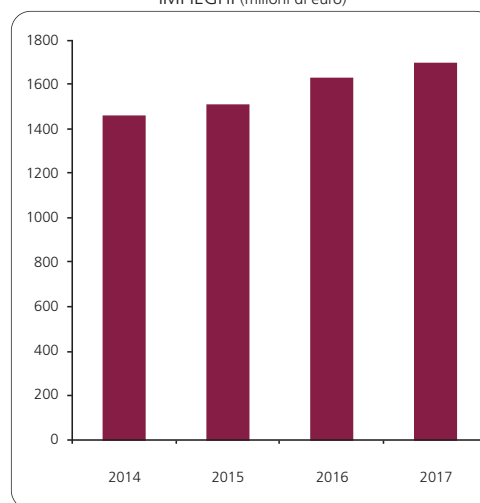
Nel corso dell’esercizio 2017, soprattutto nel secondo semestre, il ciclo economico ha mostrato tangibili segni di ripresa. In questo contesto la Banca ha continuato a fornire il tradizionale supporto finanziario a famiglie ed imprese, testimoniato dall’incremento dei finanziamenti alla clientela, pari al 4,1% rispetto all’anno precedente; a fine esercizio gli impieghi si sono attestati a 1 miliardo 694 milioni di euro.

L’esame delle diverse modalità di erogazione del credito evidenzia, per quanto riguarda i finanziamenti totali a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), un’ulteriore crescita del 7,7% da 556 milioni di euro a 599 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. A fine 2017 l’incidenza di tali finanziamenti sull’ammontare complessivo degli impieghi sale al 35%.

Nell’ambito del comparto a medio e lungo termine, la suddivisione per forma tecnica evidenzia mutui per 486 milioni di euro, operazioni “*stand-by*” e operazioni in “*pool*” con linee di credito utilizzabili a richiesta per 74 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 39 milioni di euro, queste ultime integralmente costituite da conti correnti ipotecari. In particolare, il comparto dei mutui registra un incremento di 35 milioni di euro a fronte di erogazioni per 135 milioni di euro e rimborsi per 100 milioni di euro.

La suddivisione per garanzie ricevute mostra finanziamenti garantiti da ipoteca per 381 milioni di euro e finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro per 31 milioni di euro, a fronte di mutui chirografari pari a 113 milioni di euro.

IMPIEGHI (milioni di euro)





Tutti i finanziamenti sono denominati in euro, fatta eccezione per 5 milioni di mutui in valute diverse. La quasi totalità dei finanziamenti in essere è regolata a tasso variabile; i finanziamenti a tasso fisso si attestano a 40 milioni di euro. La Banca pone in essere le adeguate coperture sul rischio di tasso di interesse per i finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni. La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 244 milioni di euro.

A fine 2017 gli impieghi relativi al Servizio Estero, mostrano un significativo incremento del 87% rispetto all'esercizio precedente e sono pari a 88 milioni di euro.

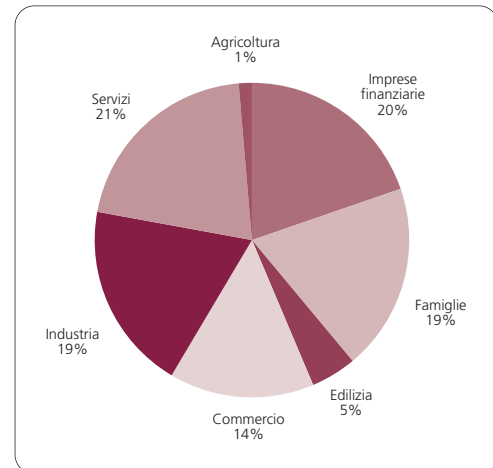
I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 104 milioni di euro (+5% rispetto all'anno precedente), di cui 97 milioni sull'Italia e 7 milioni sull'estero e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un controvalore di 4 milioni di euro.

Relativamente alle "grandi esposizioni", come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte "E" - ("rischio di credito") della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra, in particolare, una crescita significativa dei finanziamenti nei settori dei servizi e una modesta ripresa nel settore dell'edilizia.

La distribuzione territoriale degli impieghi conferma in linea di massima il consolidamento di quelli allocati fuori dalla Liguria, che ammontano al 63% del totale, con un significativo contributo del Lazio e della Lombardia.

COMPOSIZIONE SETTORIALE DEGLI IMPIEGHI



Distribuzione territoriale degli impieghi

	2015	2016	2017
Liguria	37%	37%	37%
Piemonte	18%	18%	18%
Lombardia	22%	21%	22%
Emilia	8%	8%	8%
Toscana	5%	5%	4%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	7%	8%	8%

Grazie ai consueti rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente implementati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,82%; tale indice, pur in crescita rispetto al dato del 2016 (0,76%) si conferma decisamente più contenuto rispetto alla media di sistema, pari al 3,70%. In proposito, è da rimarcare che tale percentuale, a differenza di quella rilevata nel sistema, è stata ottenuta senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

A fine anno, l'indice di copertura dei rapporti a sofferenza è pari al 63,34%, mentre quello delle esposizioni per cassa deteriorate complessive, formate da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute, è pari al 40,87%.

Si è mostrata sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e di recupero delle sofferenze, in particolare accrescendo la disponibilità di informazioni sullo stato delle singole procedure e permettendo così, anche quest'anno, di conseguire tassi di recupero sensibilmente più alti della media. La consolidata efficacia e snellezza dei processi tradizionalmente seguiti dalla Banca in tale settore hanno spesso anche favorito il rientro in *bonis* di una larga parte dei crediti c.d. "*unlikely to pay*".

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "A4" della nota integrativa al bilancio - principali voci di bilancio - crediti e parte "E" della nota integrativa al bilancio - "A1" - informazioni di natura quantitativa - qualità del credito.

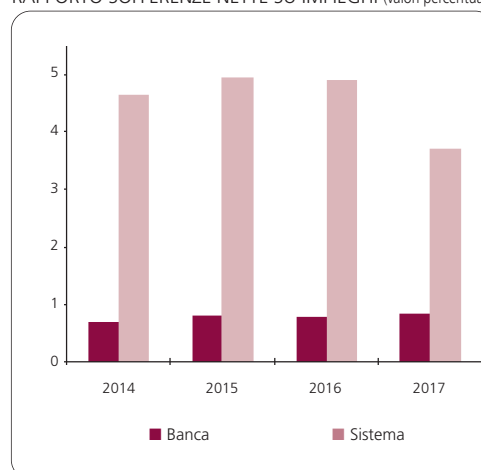
LA RACCOLTA

Anche nell'esercizio 2017 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in significativa crescita, tanto che in diverse occasioni, alla luce della difficoltà di reperire modalità di impiego profittevoli in un regime di tassi di interesse di riferimento negativi, si sono dovute porre in essere specifiche iniziative volte a contenere la domanda di depositi nonostante la loro remunerazione risulti di fatto pressoché azzerata.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2017 a 2 miliardi e 578 milioni di euro, con una crescita del 5,43% rispetto all'esercizio precedente. I relativi dati medi dell'anno registrano analogo incremento.

Il comparto dei depositi a risparmio si conferma sostanzialmente stabile a 113 milioni di euro.

RAPPORTO SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI (valori percentuali)





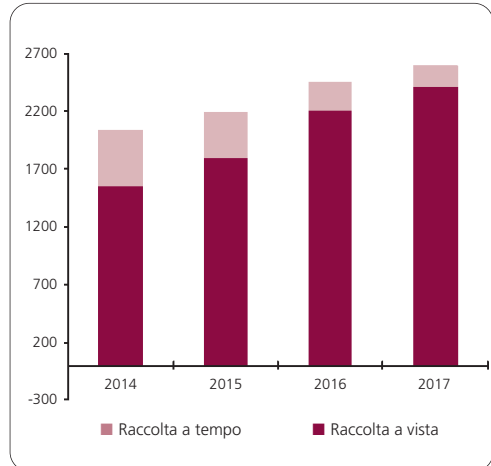
La provvista a tempo si attesta a 164 milioni di euro e rappresenta il 6% della raccolta diretta. Nell'ambito di tale settore il conto "Nuovi Depositi" registra un volume pari a 46 milioni di euro.

Le obbligazioni della Banca in circolazione a fine 2017 ammontavano a 73 milioni di euro, in notevole calo (-49%) rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno, a fronte di scadenze per 51 milioni di euro e riacquisti netti per 20 milioni di euro; non sono state effettuate nuove emissioni. La diminuzione dell'importo delle obbligazioni della Banca è frutto di una precisa scelta maturata a seguito del citato incremento della raccolta diretta tramite altre forme tecniche. Le obbligazioni, tutte di tipo "senior", sono interamente regolate a tasso variabile indicizzato e tutte le emissioni hanno caratteristiche c.d. "plain vanilla".

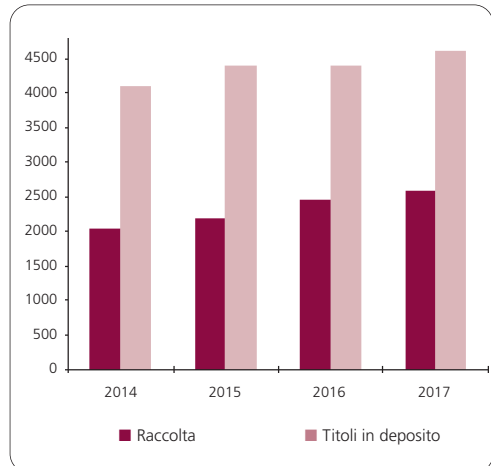
La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e/o gestito, valorizzata a prezzi di mercato a fine 2017, ammonta a 4 miliardi e 605 milioni di euro, con un incremento pari allo 4,65% rispetto all'esercizio precedente. La quota di risparmio gestito ammonta a 2 miliardi e 321 milioni di euro, con una crescita del 16%, mentre il risparmio amministrato ammonta a 2 miliardi e 284 milioni di euro.

Il totale della raccolta diretta e indiretta ha raggiunto a fine 2017 l'importo di 7 miliardi e 183 milioni di euro (+4,9%). La raccolta globale proviene per il 53% fuori dalla Liguria, con crescita della quota allocata in Emilia e in Piemonte, quest'ultima anche a seguito della recente apertura della Filiale di Alba.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)





Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2015	2016	2017
Liguria	47%	49%	47%
Piemonte	21%	20%	21%
Lombardia	18%	18%	18%
Emilia	3%	3%	4%
Toscana	4%	4%	4%
Valle d'Aosta	4%	3%	3%
Lazio	3%	3%	3%

LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

I mercati obbligazionari hanno subito anche nel 2017 pesanti condizionamenti derivanti dalle citate politiche monetarie adottate dalle Banche Centrali che hanno mantenuto, pur con i dovuti distinguo, politiche monetarie particolarmente espansive. La BCE, a differenza della *Federal Reserve* ormai avviata verso un lento e graduale processo di normalizzazione dei tassi, ha conservato il proprio approccio estremamente accomodante confermato dal prolungamento del programma di acquisto titoli effettuato sul mercato (cd. “*quantitative easing*”) e dal mantenimento del tasso di interesse sui depositi a -0,40%. Altresì negativi i tassi dei principali indicatori di mercato monetario: l'euribor a 3 mesi ha toccato il minimo storico assoluto a -0,332% ed analogo andamento hanno registrato i Bot a 6 mesi, raggiungendo, nell'asta di dicembre, il rendimento minimo di -0,457%. Il tasso *swap* a dieci anni, per effetto dell'ormai evidente accelerazione della crescita economica, è invece salito, anche se in modo vischioso, dallo 0,66% di inizio anno allo 0,89% di fine 2017, dopo essersi avvicinato alla soglia dell'1% in luglio. Parimenti in salita i rendimenti della curva dei tassi tedesca, con un irripidimento nelle scadenze 1-5 anni e un appiattimento sul segmento 5-10 anni; il rendimento del Bund decennale è passato dallo 0,21% allo 0,43%. Anche in Italia si è assistito ad un analogo comportamento della curva, con il rendimento della scadenza a dieci anni in rialzo di circa 20 punti base dall'1,82% al 2,01%; lo *spread* BTP-Bund, in calo costante dalle elezioni francesi di aprile, dopo un picco di 214, ha chiuso l'anno a 159 *basis point*.

Nel complesso i rendimenti dei titoli di Stato nei principali Paesi dell'Eurozona, ad eccezione della Grecia, sono rimasti in territorio negativo nelle scadenze medio-brevi, rendendo problematica l'attuazione dell'auspicato processo di diversificazione da attuare nei portafogli della Banca.

Pur nel positivo contesto relativo al richiamato atteggiamento espansivo della Bce, la gestione del portafoglio di investimento (“*available for sale*”) ha tenuto conto della chiara ripresa economica in atto e dei conseguenti pericoli derivanti da un possibile aumento dell'inflazione. Ciò ha determinato un prudente ed accorto approccio al rischio, evitando attentamente investimenti a tasso fisso nella parte lunga della curva, ad eccezione di una posizione rivenduta con cospicuo profitto su un'obbligazione subordinata emessa da un primario istituto di credito. È proseguita



l'efficace opera di diversificazione degli investimenti in strumenti finanziari emessi da banche, privilegiando quelli a tasso variabile a scadenza medio/breve nonché, in misura più contenuta, investimenti a tasso fisso della durata massima di tre anni. Nel segmento dei Titoli di Stato i CCT hanno rappresentato, in termini di rischio/rendimento, le uniche opportunità di acquisto; gli investimenti in tali strumenti finanziari sono stati significativi, anche sulle scadenze più lunghe, consentendo, alla luce del favorevole andamento, di registrare nuovamente interessanti plusvalenze che si sono riflesse positivamente sul conto economico della Banca.

Sul finire d'anno, a fronte del citato *trend* positivo ed in previsione di un aumento della volatilità legata alla scadenza elettorale, si è provveduto a ridurre sensibilmente l'esposizione in Titoli di Stato domestici in attesa di attuare, in un auspicato contesto di tassi positivi, il richiamato processo di diversificazione da effettuare con emittenti sovrani dell'Eurozona. A fine esercizio il portafoglio di investimento presentava pertanto, in termini nominali, una ridotta consistenza complessiva, mentre gli indicatori qualitativi di rischio evidenziavano un *rating* medio degli emittenti di "BBB" (*Fitch*), una *duration* estremamente contenuta (0,205 anni) ed una vita residua inferiore ai sei anni.

Gli strumenti in portafoglio hanno costantemente mantenuto i requisiti di elevata liquidità previsti dalla *policy* interna nonché l'eleggibilità come collaterale da utilizzare in eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il portafoglio delle "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" ("*held to maturity*") non ha registrato, come di consueto, alcuna movimentazione né tantomeno posizioni in essere.

L'operatività relativa al portafoglio di negoziazione ("*held for trading*") si conferma molto contenuta, complice anche la ridotta movimentazione attuata dalla clientela nel comparto obbligazionario.

Sul fronte della liquidità "a vista", nel corso del 2017, come del resto nell'anno precedente, la Banca ha assunto i differenti ruoli di "*liquidity provider*" e "*liquidity absorber*" a conferma del proprio atteggiamento dinamico e opportunistico mirato all'ottimizzazione di un'operatività assai problematica. Soprattutto nell'ultimo trimestre le decisioni relative alle importanti vendite effettuate sul portafoglio di investimento hanno inevitabilmente condizionato la gestione di tale attività in un mercato sempre caratterizzato da tassi negativi.

Gli indicatori di "*early warning*", previsti dai controlli attinenti la *liquidity policy* della Banca, non hanno evidenziato alcuna criticità riconducibile a situazioni di *stress* legate a fattori endogeni o esogeni.

A livello normativo, l'entrata in vigore, prevista ad inizio 2018, dei nuovi criteri contabili stabiliti dal principio "IFRS9" ha reso necessaria un'approfondita analisi per definire le nuove specifiche finalità di ogni portafoglio, propedeutica all'implementazione di quanto previsto dalla richiamata normativa.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio di proprietà della Banca, le operazioni effettuate nel 2017 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono state le seguenti:



	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2017	356	0,0007	356		2.264,16
07.03.2017 acquisto	35.000	0,0700	35.000	224.000	
18.05.2017 <i>Aumento di capitale gratuito (*)</i>					
<i>assegnazione azioni gratuite</i>	35.356		35.356		
<i>acquisti per sistemaz. resti per accorpamento</i>	37	0,0000	37	118	
<i>vendite per sistemaz. resti per accorpamento</i>	369	0,0004	369	1.181	
<i>scarico azioni da nom. 1€ annullate</i>	-70.380				
<i>carico azioni da nom. 5€ nuova emissione</i>	+14.076				
26.07.2017 acquisto	70.286	0,3514	351.430	1.124.576	
30.08.2017 acquisto	92.500	0,4625	462.500	1.480.000	
18.10.2017 acquisto	3.400	0,0170	17.000	54.400	
13.12.2017 vendita	179.920	0,8996	899.600	2.914.704	
RIMANENZA AL 31.12.2017	342	0,0017	1.710		5.472,00

(*) L'Assemblea Straordinaria del 18 maggio 2017 ha deliberato un aumento gratuito di capitale mediante l'emissione di 50 milioni di nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, i 100 milioni di azioni risultanti dopo l'aumento sono state immediatamente accorpate in 20 milioni di azioni del valore nominale di 5 euro cadauna.

I SERVIZI DI INVESTIMENTO

L'operatività svolta nel corso dell'anno ha assunto le medesime caratteristiche registrate nel precedente esercizio, connotato da rendimenti negativi o estremamente compressi e dalla conseguente problematica ricerca di investimenti in grado di generare reddito. Le Banche Centrali hanno nuovamente condizionato l'andamento dei tassi e, conseguentemente, l'operatività della clientela garantendo una perdurante fase di abbondante liquidità legata ai noti programmi di "quantitative easing". In tale contesto è risultata ancora complessa l'opera consulenziale svolta nei confronti della clientela, in particolare quella condizionata da un approccio al rischio molto prudentiale, che ha mantenuto posizioni attendiste connotate da un duraturo "parcheggio" della liquidità, causando inevitabili rallentamenti nell'attività di intermediazione mobiliare.

È proseguita da parte dei servizi centrali di Consulenza la costruzione, la gestione ed il monitoraggio dei portafogli a disposizione della clientela caratterizzati dal consueto atteggiamento avverso a rischi eccessivi. Nel complesso l'esposizione azionaria media dei portafogli è leggermente salita principalmente con l'utilizzo sempre più diffuso di fondi flessibili, grazie anche all'andamento positivo dei mercati unito alla consueta e puntuale assistenza qualificata offerta dalla Banca.

Gli indirizzi strategici, come sempre, confermano l'importanza della personalizzazione del rapporto con la clientela, la necessità del mantenimento di un elevato *standing* professionale nel settore del "private banking", in presenza di ormai consolidate logiche "di servizio" più che "di prodotto" declinate nell'ambito di una piattaforma di prodotti e servizi costantemente innovativa e liberamente accessibile.



Nel concreto, quindi, le strategie operative hanno principalmente riguardato la crescita dei volumi ed il prosieguo della riqualificazione della raccolta indiretta verso strumenti del risparmio gestito, con conseguente riduzione dell'attività riconducibile alla negoziazione e raccolta ordini. È pertanto ulteriormente proseguita, con sempre maggiore convinzione, l'opera di canalizzazione del risparmio verso strumenti notoriamente più efficienti come i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali. Lo sviluppo registrato nel corso degli anni delle componenti del risparmio gestito ha permesso, da un lato, di soddisfare fasce crescenti di clientela - anche particolarmente esigente - grazie al citato efficientamento dei portafogli e, dall'altro, una crescita più stabile dei ricavi dei servizi di investimento alla luce della strutturalità riveniente dalle commissioni ricorrenti. La raccolta indiretta nel suo complesso, come più sopra indicato, evidenzia una crescita del 5% (4,644 miliardi di euro); nella sua componente qualitativa, è da sottolineare che le masse costituite da fondi comuni d'investimento e dalle gestioni patrimoniali registrano per la prima volta il superamento della soglia del 50% del totale. In particolare l'attività di collocamento di OICR, adeguatamente sostenuta dal collaudato supporto consulenziale fornito dalla Banca, registra un'ulteriore crescita del 22% raggiungendo, a fine esercizio, il controvalore di 1,615 miliardi di euro, ovvero circa il 35% della raccolta indiretta. Tale attività, ritenuta strategica nell'ambito dei servizi di investimento, rappresenta la voce più importante dei ricavi nell'ambito dei servizi di investimento (55%). È altresì cresciuta l'operatività delle gestioni patrimoniali con volumi in aumento del 9% e masse che raggiungono i 745 milioni di euro.

Tra i diversi servizi di supporto offerti e particolarmente apprezzati dalla clientela più evoluta, si è provveduto ad un arricchimento dell'informativa settimanale/mensile con un sostanziale *restyling* delle *newsletters* a carattere finanziario diffuse dalla Banca.

I programmi di formazione del personale svolti nel corso dell'anno, sia interni che esterni, avvalorano la politica della Banca di sostenere in un contesto assai competitivo i propri caratteri distintivi basati su una consulenza professionale ed indipendente.

Nel corso del primo trimestre sono inoltre stati organizzati incontri di approfondimento sui mercati finanziari e su tematiche di particolare attualità a beneficio di un numero selezionato di clienti *private* presso diverse filiali della Banca; il notevole apprezzamento riscontrato ne ha suggerito la replica anche nel corrente anno.

La normativa, in piena evoluzione a fronte dell'avvio della direttiva europea Mifid2, ha richiesto, nella seconda parte dell'anno, un impegno particolarmente importante da parte della rete commerciale nella collaborazione con le strutture centrali di *compliance*, organizzazione e coordinamento, per l'ordinato e puntuale recepimento dei complessi e gravosi nuovi adempimenti.

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Anche nel 2017 la Banca ha dedicato la consueta attenzione alla qualità dei servizi bancari e finanziari prestati con un particolare riguardo all'innovazione, con il primario obiettivo della soddisfazione dei propri Clienti.



In tale contesto, nello scorso esercizio sono stati portati a termine importanti progetti nell'area dei servizi di *e-banking*; in particolare è stata resa disponibile gratuitamente alla clientela la nuova *app* "MB+" ("Mobile Banking Plus") per *smartphone* e *tablet*, interamente progettata e sviluppata dal settore IT della Banca in esclusiva per i propri clienti con standard qualitativi particolarmente elevati. Tale *app*, che affianca i già esistenti servizi di *mobile banking* per dispositivi mobili, si colloca - in termini di semplicità di utilizzo, caratteristiche di sicurezza e funzionalità dedicate - tra le più avanzate tra quelle disponibili sul mercato. L'offerta dei servizi di *internet banking* è stata arricchita con nuove funzionalità, tra cui l'adesione alla piattaforma dei pagamenti elettronici pubblici (c.d. "PagoPA") che consente di effettuare pagamenti a favore di enti afferenti alla Pubblica Amministrazione.

Sempre nell'ambito dei servizi *on-line*, al fine di migliorare ulteriormente gli standard di sicurezza, è stata realizzata la nuova versione del sistema di autenticazione sicura per dispositivi mobili "PASSADORE Key® Software", utilizzato per la generazione delle *One Time Password* per l'accesso e la conferma delle disposizioni di pagamento tramite i servizi di *e-banking*, ed è stato altresì introdotto l'utilizzo del *token OTP* anche per il Servizio "CBM - Corporate Banking Multibanca".

Allo scopo di ampliare l'offerta commerciale dei servizi di pagamento e di monetica, oltre che nell'ottica di un costante aggiornamento tecnologico degli strumenti di pagamento stessi, è stata realizzata la nuova carta ricaricabile con IBAN "CARTA CONTO C-Less Banca Passadore"; tale nuova carta, dotata di tecnologia *contactless* e del nuovo sistema anti frode "3D Secure - Mastercard® SecureCode™" per la sicurezza dei pagamenti *online*, si caratterizza per un *pricing* particolarmente conveniente che ne favorisce in particolare la diffusione presso la clientela più giovane. In tale settore è stata inoltre rilasciata la nuova carta ricaricabile "Carta &Si", aggiornata con i più recenti standard di sicurezza, nonché l'innovativo servizio "MySi Pay", il quale consente ai titolari di "CartaSi Banca Passadore" di effettuare pagamenti direttamente tramite *smartphone* con sistema operativo Android presso tutti i negozi dotati di POS *contactless*.

Tra i vari interventi dedicati al miglioramento dell'efficienza dei servizi bancari tradizionali, sono stati totalmente ristrutturati alcuni processi informatici di sportello, tra cui la gestione del pagamento delle RI.BA., introducendo importanti elementi di novità quali il riconoscimento fotografico dell'identità e il confronto grafico *on-line* degli specimen di firma.

È stata altresì avviata l'introduzione della firma grafometrica che consente al cliente la firma dei contratti e delle contabili prodotte allo sportello in modalità totalmente smaterializzata, evitando sprechi di carta e facilitando l'archiviazione digitale.

Nell'ambito dei servizi di investimento, è stato avviato il progetto di realizzazione del nuovo "Portale Consulenza" che rappresenterà uno strumento di ausilio molto efficace per tutti gli addetti ai servizi di investimento della Banca i quali potranno migliorare ulteriormente la qualità dell'assistenza finanziaria fornita al cliente condividendo informazioni, opinioni, notizie e approfondimenti sui mercati.



Nell'ambito dei diversi progetti in corso per l'ottimizzazione degli strumenti a disposizione della rete commerciale e della clientela in tema di prestazione dei servizi di investimento, è stata attivata la gestione dei "Piani Individuali di Risparmio - PIR".

Con l'obiettivo di razionalizzare ed informatizzare la gestione delle incombenze societarie, è stata realizzata una nuova procedura automatizzata per gestire tutte le varie fasi che caratterizzano l'Assemblea dei Soci della Banca, dalla registrazione dei partecipanti alle fasi relative agli interventi e alle votazioni, integrandola con quella dedicata alla gestione dei rapporti con gli Azionisti.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica della Banca sono state attivamente impegnate nella razionalizzazione dei processi interni in funzione degli sviluppi operativi e dell'ottimizzazione del sistema informativo, nonché nell'attività di adeguamento delle procedure informatiche e dei processi organizzativi interni specificatamente connessi alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno.

Particolarmente gravosi sono stati gli interventi sulle procedure informatiche e sui processi organizzativi relativi all'attività di intermediazione mobiliare derivanti dall'attuazione delle numerose direttive e regolamenti europei emanati in materia. Tra i principali si segnala la nuova Direttiva 2014/65/UE (c.d. "MiFID II") e il Regolamento n. 600/2014/UE ("MIFIR") che, unitamente ai numerosi atti delegati della Commissione Europea, hanno apportato molteplici e rilevanti variazioni alla disciplina relativa alla prestazione dei servizi ed attività di investimento con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e migliorare la trasparenza e l'efficienza dei mercati finanziari.

Di particolare impatto è stata anche la disciplina in tema di *market abuse* che ha portato ad una totale revisione delle procedure interne atte alla verifica, valutazione e segnalazione all'Autorità competente degli ordini e delle operazioni ritenuti "sospetti" ai sensi della vigente normativa.

In adempimento a quanto previsto dalle Linee Guida pubblicate dal *Single Supervisory Mechanism* (SSM) in materia di crediti deteriorati (c.d. "*non performing loans*") e al contempo per ottimizzare ulteriormente le procedure informatiche ed i processi organizzativi interni, sono state completamente riprogettate e riscritte le procedure di gestione dei crediti deteriorati e delle esposizioni scadute e sconfinanti in modo da disporre di una adeguata base dati informatica in grado di assicurare il costante monitoraggio delle posizioni e l'adozione di decisioni gestionali consapevoli e tempestive. A seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di produzione degli interessi sugli interessi (c.d. "anatocismo"), sono stati completati entro le scadenze previste gli onerosi e complessi interventi necessari per modificare le procedure di calcolo e liquidazione degli interessi debitori sui conti correnti. Al contempo, le stesse procedure sono state notevolmente modificate in conseguenza dell'aggiornamento delle disposizioni di Banca d'Italia in materia di rilevazione del "TEG - Tasso Effettivo Globale" sulle operazioni di finanziamento ai fini della determinazione statistica delle soglie di sistema che configurano l'usura.



Nel settore dei finanziamenti alla clientela, è stata realizzata una nuova procedura informatica specifica dedicata alla gestione dei finanziamenti a breve termine e a vista (c.d. “denari caldi”); con riferimento alla nuova disciplina relativa ai “Contratti di credito ipotecario ai consumatori” (*MCD - Mortgage Credit Directive*), è stata predisposta una nuova applicazione che consente di gestire in via automatizzata la modulistica prevista dalla normativa, con il duplice obiettivo di agevolare l’operatività interna e migliorare la qualità della documentazione fornita alla clientela. Nell’ambito del più ampio progetto che prevede la realizzazione della nuova procedura interbancaria di “dematerializzazione degli assegni”, sono state predisposte le procedure informatiche per la gestione dei flussi e delle immagini digitalizzate degli assegni della Banca negoziati dagli altri Istituti di Credito.

In materia di digitalizzazione dei processi di archiviazione, ricerca e consultazione dei documenti, è stato, altresì, avviato il progetto di archiviazione digitale dei documenti relativi alle pratiche dei mutui concessi alla clientela e quelli relativi ai rapporti con i fornitori di beni e servizi.

In campo fiscale, è stata completata la procedura per adempiere a quanto disposto dalla normativa relativa al *Common Reporting Standard*, il nuovo standard internazionale promosso per lo scambio di informazioni tra i paesi aderenti, finalizzato a contrastare l’evasione fiscale mondiale. È stato, inoltre, trasmesso il nuovo *set* di informazioni previste dalla normativa statunitense anti-evasione, denominata FATCA (*“Foreign Account Tax Compliance Act”*), contenente informazioni sugli interessi, dividendi, riscatti e rimborsi relativi ai clienti fiscalmente residenti negli Stati Uniti.

Particolarmente gravosi sono stati i continui interventi volti al recepimento delle norme dettate dai regolamenti BCE in materia di segnalazioni di vigilanza nonché a rispondere alle numerose richieste in materia da parte dei diversi Organi di Vigilanza. In particolare sono state riviste le procedure informatiche deputate alla generazione delle segnalazioni istituzionali di vigilanza per renderle conformi a quelle consolidate e armonizzate in ambito europeo (*“FINancial REPorting - FINREP”*) in materia di liquidità a breve e medio/lungo termine (*“LCR/NSFR”*) e in materia di *non performing loans*. Inoltre, a seguito dell’emanazione della nuova direttiva europea sui sistemi di garanzia dei depositi (*“DGSD”*) sono state implementate le procedure informatiche per generare trimestralmente, come previsto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, i dati relativi all’insieme delle posizioni aggregate per depositante (c.d. *“Single Customer View”*).

Significativi, come sempre, sono stati gli investimenti ed i progetti sulle infrastrutture tecnologiche per il costante aggiornamento delle architetture di sistema e di sviluppo applicativo, con il costante obiettivo di preservare gli elevati standard qualitativi del settore IT della Banca.

Al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra il personale dislocato presso i diversi punti fisici della rete territoriale, che ormai si estende in una area geografica piuttosto ampia, sono stati realizzati importanti interventi tecnologici che hanno permesso una maggiore interazione audiovisiva tra gli operatori, anche tramite la gestione di riunioni a distanza. La nuova sala conferenze della Sede, tutte le Filiali e numerose postazioni individuali sono state dotate delle più avanzate



tecnologie di videoconferenza, con possibilità di attivare comunicazioni interattive multipunto in tempo reale, la condivisione a video di documenti e l'interscambio dei contenuti di formazione ed aggiornamento.

Nel 2017 si è concluso l'importante progetto di *disaster recovery* presso locali remoti in uso alla Banca, in sostituzione della precedente soluzione fornita da terze parti, con la creazione di una infrastruttura ridondata, allineata in tempo reale al centro primario di Genova e con un *mainframe* in *stand-by* in grado di prendere carico dell'operatività degli sportelli in caso di inagibilità grave senza perdita di dati e senza rilevanti interruzioni della continuità del servizio.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali



in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un *rating* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria (depositi interbancari, investimento in emissioni obbligazionarie); la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a



tale rischio è molto contenuta e viene comunque gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca, nel rispetto dei "Principi di sana gestione e gestione del rischio di liquidità" emanati dal Comitato di Basilea gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, che generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. L'attuazione di tale politica e del Piano di *contingency* ha consentito alla Banca di far fronte senza particolari tensioni alla gestione dei propri flussi di tesoreria in una effettiva fase di "stress" sistemico.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di



monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*"Risk Appetite Framework"*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP e il sistema dei controlli. Nel mese di giugno 2017, è stato costituito il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. Sempre a giugno la Banca si è dotata del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.



L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio. La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio Internal Audit ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Il Servizio *Risk Management & Compliance* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio Sicurezza Operativa e Antiriciclaggio svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi e del rischio di riciclaggio.

Il Servizio Sicurezza Informatica è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT.

La Banca ha condotto, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che è ripetuto annualmente, ha confermato l'adeguatezza del patrimonio della Banca che evidenzia positivi margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP ("*Supervisory Review and Evaluation Process*") dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.



Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

La Banca persegue da tempo una politica di rigorosa trasparenza e meritocrazia nell'attività di selezione ed assunzione di nuovo personale in coerenza con l'obiettivo di inserire profili di assoluta eccellenza secondo i dettami della specifica *policy* aziendale.

Eguale attenzione la Banca ripone anche nell'attività di gestione delle risorse umane attuando una consolidata politica di valorizzazione e crescita rivolta a tutto il personale basata sulla corretta ed equilibrata dinamica degli avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sulla qualità, quantità e diffusione della formazione, nonché sulla diffusione e condivisione delle informazioni.

Nel corso del 2017 è proseguito l'impegno dedicato alla valorizzazione dei fattori di "clima aziendale" con diverse iniziative a favore del personale, alcune delle quali aventi di carattere fortemente innovativo per il settore bancario; al riguardo è stata creata una specifica funzione aziendale incaricata della gestione dei servizi esistenti e dell'implementazione degli altri progetti in materia che andranno a regime nel corso del 2018. In generale le diverse iniziative attinenti al c.d. *welfare aziendale*, dettagliatamente illustrate nel successivo capitolo dedicato alla responsabilità sociale dell'azienda, hanno riscontrato un rilevante apprezzamento da parte di tutto il personale.

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Banca risultava composto da 393 unità con un decremento di una unità rispetto all'anno precedente determinato da 15 assunzioni e 16 cessazioni. Le assunzioni sono state finalizzate a potenziamenti di organico rivolti al segmento commerciale, in particolare nelle aree geografiche di più recente insediamento, oltre che ai comparti amministrativi, di staff ed informatici; solo in parte residuale hanno riguardato sostituzioni di personale cessato.

Alcune cessazioni dal servizio hanno beneficiato di incentivazioni economiche mirate e finalizzate alla razionalizzazione degli organici oltre che al contenimento dei costi, anche a medio lungo termine, consentendo tra l'altro l'ingresso di nuove risorse altamente professionalizzate o dall'elevato potenziale.

Nell'ambito delle assunzioni di cui sopra è proseguita la politica della Banca volta ad inserire giovani neolaureati al termine di tirocini formativi che hanno permesso agli interessati di evidenziare le proprie qualità e potenzialità. Tale modalità continua a rappresentare un validissimo strumento che permette di offrire a giovani meritevoli neolaureati una qualificata esperienza formativa e fa sì che la Banca possa entrare in contatto con interessanti e promettenti profili. Al riguardo, in corso d'anno è stata avviata una vasta e accurata selezione che porterà all'inserimento in *stage* di cinque giovani neolaureati. Nel corso delle citate selezioni e di quelle che andranno ad avviarsi nel corso del 2018 si sono rivelate, e si riveleranno, sicuramente molto utili e qualificanti i rapporti di collaborazione da tempo instaurati con diverse importanti Università quali



l'Università degli Studi di Genova, con l'Università Luigi Bocconi di Milano e con l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

Anche nel 2017 la Banca ha riposto una grande attenzione all'attività formativa il cui perimetro di intervento ha coinvolto un'ampia parte del personale in servizio ed ha affrontato una pluralità di tematiche.

Come per gli anni precedenti, agli assunti nel corso del 2017 è stato rivolto uno specifico intervento finalizzato, oltre che a fornire le opportune conoscenze tecnico-operative, anche a trasmettere i peculiari aspetti di identità etico-culturali che tradizionalmente caratterizzano la Banca.

Nell'ambito dell'Area Finanza, oltre all'effettuazione di frequenti opportuni approfondimenti di tipo tecnico e procedurale, la gran parte dei Gestori di Clientela Privata e dei Private Bankers ha fruito, in corso d'anno, di significativi interventi formativi prevalentemente orientati all'apprendimento delle rilevanti novità connesse dall'entrata in vigore delle disposizioni previste dalla direttiva MiFID II. Un particolare investimento in formazione ha inoltre riguardato l'area dei Private Banker, con un percorso specificatamente dedicato ai componenti più giovani che proseguirà anche nel 2018.

Anche nel corso del 2017 è stata erogata formazione ad un consistente numero di addetti del settore crediti riguardante varie tematiche di attualità tra cui, in particolare, la gestione delle problematiche connesse all'eventuale aggravamento del rischio di credito.

Per il personale appartenente alla rete commerciale è stata organizzata una sessione formativa per approfondire le competenze relative ai servizi di *trade finance* e, in generale, all'operatività della clientela *corporate* attiva in ambito internazionale.

È proseguita anche nel 2017 la formazione in materia di trasparenza nelle operazioni e nei servizi bancari con l'erogazione, in modalità *e-learning*, di un corso rivolto a tutta l'area commerciale e avente anche un *focus* particolare sul credito immobiliare.

Grande attenzione è stata riposta nella formazione che ha riguardato le novità normative ed i conseguenti aggiornamenti delle procedure informatiche ed organizzative intervenute nell'area commerciale e del *front-office*, con interventi rilevanti sia in termini di numero di partecipanti che di ore erogate.

Particolarmente intensa e qualificata è risultata la partecipazione dei responsabili dei Servizi interni e comunque delle figure professionali maggiormente interessate dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, come quella erogata ai preposti a funzioni di controllo, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione.

Sono stati inoltre effettuati tutti gli interventi di formazione obbligatori previsti dalle vigenti normative, fra i quali di particolare rilievo un corso in aula tenuto da un qualificato consulente esterno in materia di antiriciclaggio.

Nel corso del 2017 la Banca si è dotata di una nuova piattaforma per l'erogazione di corsi in modalità *e-learning*. Tale strumento permetterà di aumentare l'offerta formativa anche attraverso



la produzione in proprio di contenuti formativi e, unitamente ai citati investimenti infrastrutturali effettuati sui sistemi di videoconferenza, consentirà una riduzione dei costi aumentando nel contempo l'accessibilità dell'attività formativa interna per il personale operante al di fuori della Sede di Genova.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca la quale, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La comprensibilità dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile lettura.

Nei rapporti con i propri dipendenti, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (intranet aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati della Banca.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare aziendale* che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che il sopramenzionato spirito di gruppo e senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati al riguardo nel corso del 2017 hanno determinato una varietà e una qualità di *benefit* ed utilità riservate al personale tali da costituire un *unicum* nel panorama del sistema bancario italiano. In particolare, nel 2017 è stato completato un innovativo progetto che propone ai dipendenti una articolata gamma di servizi dedicati coordinati da una specifica funzione aziendale, tra cui: l'asilo nido interaziendale (insieme a RINA s.p.a.) per le famiglie residenti in Genova ed i contributi-asilo per coloro che non possono usufruire della struttura perché non residenti; il "Servizio Concierge" interno a disposizione del personale; una "Area Fitness", dotata delle più moderne attrezzature e trainer specializzato, ed una "Area relax", entrambe situate presso i locali della Sede di Genova; borse di studio riservate ai figli dei dipendenti e premi all'eccellenza



scolastica; una polizza sanitaria integrativa rispetto alle previsioni contrattuali anche a favore dei familiari a carico; il programma di convenzioni e di *“flexible benefit”* aziendale, la “Giornata dei bambini” per i figli dei dipendenti, oltre che vari altri eventi dedicati al personale.

La Banca, inoltre, è da sempre impegnata in varie iniziative benefiche e di utilità sociale. Relativamente alle tematiche ambientali, la Banca è storicamente vicina al Fondo Ambiente Italiano (da tempo è parte dei “200 del FAI”) e recentemente ha aderito all’interessante iniziativa “Portofino 360” per la valorizzazione del noto borgo creando condizioni di compatibilità tra pregi ambientali, paesaggistici, storico-culturali e attività imprenditoriali, in un regime di attenta salvaguardia del territorio.

LA CULTURA E GLI EVENTI

La Banca è particolarmente attiva in iniziative finalizzate a promuovere l’aggiornamento e la formazione economico-finanziaria oltre che a valorizzare, tramite l’organizzazione di specifici eventi, le eccellenze del patrimonio artistico e culturale italiano.

Nel novembre del 2017 si è tenuta al Teatro “Carlo Felice” di Genova la quinta edizione degli “Incontri di economia e finanza “Agostino Passadore”; gli “Incontri” nascono da una collaborazione con il Dipartimento di Economia dell’Università degli Studi di Genova sotto forma di un accordo pluriennale dedicato alla memoria del Cav. Lav. Dott. Agostino Passadore, in occasione dei quali la Banca invita ad esporre il proprio pensiero su temi di attualità alcuni tra i più prestigiosi protagonisti del mondo economico ed imprenditoriale italiano. All’evento, privato e ad inviti, che fa seguito a una *lectio magistralis* tenuta nella stessa giornata presso il Dipartimento di Economia dell’Università, ha assistito un pubblico numerosissimo e qualificato.

La Banca anche nello scorso anno ha perseguito una strategia di comunicazione coerente con la propria identità finalizzata a valorizzare sempre più le proprie peculiarità e la propria immagine. Le usuali iniziative di marketing “mirato” programmate nell’anno quali convegni, eventi culturali e sportivi, incontri conviviali periodici, hanno ottenuto numerosi apprezzamenti e riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo in misura decisiva a diffondere ulteriormente la riconoscibilità del *corporate brand* della Banca. Con le medesime finalità, tali iniziative sono state anche integrate nella prima parte dell’anno da una campagna pubblicitaria sui principali quotidiani nazionali che ha ripreso la sobrietà e l’essenzialità dello stile comunicativo della Banca. Oltre alle attività realizzate in proprio, la Banca ha supportato anche nel 2017 numerosi altri enti ed istituzioni operanti nell’ambito culturale e ricreativo locale e nazionale quali, fra gli altri il Festival della Comunicazione di Camogli (in qualità di *main sponsor*), il Festival della Scienza di Genova, entrambe manifestazioni di rilevanza nazionale, la “Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino”, la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova ed altri. Nel medesimo solco si inserisce anche il convinto sostegno alle iniziative promosse presso scuole, università ed altri contesti da FEDUF (Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al risparmio).



I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2017 un utile netto di 16,4 milioni di euro, con un aumento di oltre l'8% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato, il più elevato conseguito nel tempo dalla Banca, è frutto dello sviluppo dell'ordinaria attività di intermediazione creditizia e mobiliare, del tradizionale e attento controllo dei costi, nonché dell'apporto dei ricavi derivanti da una proficua gestione del portafoglio dei titoli di proprietà. Sul risultato, anche nel 2017, ha pesato per oltre un milione di euro la contribuzione straordinaria a fondo perduto destinata al risanamento di banche in crisi.

In dettaglio, il margine di interesse evidenzia un aumento di circa l'1% sull'analogo dato del 2016; tale risultato deriva da un aumento dei volumi intermediati che ha compensato l'ulteriore compressione della differenza tra tassi globali. Le commissioni nette hanno registrato un aumento di circa il 4% rispetto all'anno precedente legato prevalentemente all'accresciuta operatività, a cui hanno contribuito anche le dipendenze di recente apertura; significativo (+10,8%) è l'incremento dei ricavi derivanti dai servizi di investimento. L'efficace gestione del portafoglio titoli della Banca, infine, ha saputo cogliere le favorevoli opportunità offerte dai mercati pur mantenendo l'usuale impostazione estremamente prudentiale.

Anche nel 2017 il contributo al risultato globale della Banca delle tre principali componenti di ricavi: margine d'interesse (25,4 milioni), servizi operativi (25,2 milioni) e servizi d'investimento (25,0 milioni) è risultato estremamente equilibrato, garantendo con tale bilanciamento un adeguato frazionamento dei rischi collegati alle diverse fonti di ricavo. La gestione del portafoglio dei titoli di proprietà ha generato plusvalenze per 8,0 milioni di euro rispetto ai 4,1 milioni di euro del 2016; l'aumento di tale componente è ascrivibile, come dianzi rilevato, alle favorevoli dinamiche di mercato determinatesi soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio.

A seguito degli andamenti sopra menzionati, il margine di intermediazione risulta di circa 84 milioni di euro con un incremento del 10% rispetto al 2016.

Le rettifiche nette di valore sui crediti ammontano a 8,2 milioni di euro (2,5 milioni nel 2016); a determinare la significativa crescita di tale importo rispetto a quello del 2016 ha contribuito il passaggio a sofferenza di pratiche per circa 6 milioni di euro oltre che l'aumento netto delle partite classificate tra le inadempienze probabili di 8,7 milioni; le rettifiche di valore sui crediti deteriorati sono state effettuate con gli usuali e rigorosi criteri di estrema prudenza. Significativo l'incremento di oltre due milioni di euro delle svalutazioni forfettarie effettuate sui crediti *in bonis* a copertura delle eventuali perdite che si dovessero verificare in tale comparto; la percentuale complessiva delle anzidette svalutazioni è determinata dall'andamento delle perdite su crediti nel quinquennio precedente e ha risentito nell'esercizio concluso degli effetti statistici di alcune svalutazioni effettuate nell'ambito di campioni numericamente esigui, amplificati dalla parcellizzazione dei portafogli crediti. A seguito di tali svalutazioni, il tasso di copertura delle sofferenze e dell'insieme dei crediti deteriorati si pone, come già indicato in precedenza, su livelli particolarmente cautelativi.



I costi operativi evidenziano una diminuzione di circa il 2% su base annua; in particolare, le spese per il personale si attestano sostanzialmente allo stesso livello del 2016 in presenza di un organico medio nel periodo sostanzialmente stabile nonostante un *turn over* che ha interessato 15 dipendenti; anche nel 2017 si è proceduto, in pieno accordo con gli interessati, alla corresponsione di incentivi all'esodo ad alcuni dipendenti prossimi alla quiescenza. Sul fronte delle "altre spese amministrative" rilevante è stato l'impatto delle erogazioni, ordinarie e straordinarie,

effettuate a beneficio dei diversi fondi per la soluzione di crisi bancarie, ammontanti complessivamente a 2,1 milioni di euro. L'importo globale delle "altre spese amministrative" risulta in linea rispetto al 2016; permangono peraltro elevate l'attenzione e la perseveranza delle azioni di contenimento dei costi.

Nei costi operativi, a seguito del cessato motivo di contenzioso per talune posizioni significative, si è registrato in positivo il rilascio di precedenti accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri per circa 800 mila euro contro nuovi accantonamenti per circa 200 mila euro. Anche dopo tali rilasci l'ammontare complessivo del fondo fronteggia più che adeguatamente le passività potenziali derivanti da rischi diversi, tra cui quelli stimati in base a un particolare prudente apprezzamento del residuo contenzioso in corso o potenziale.

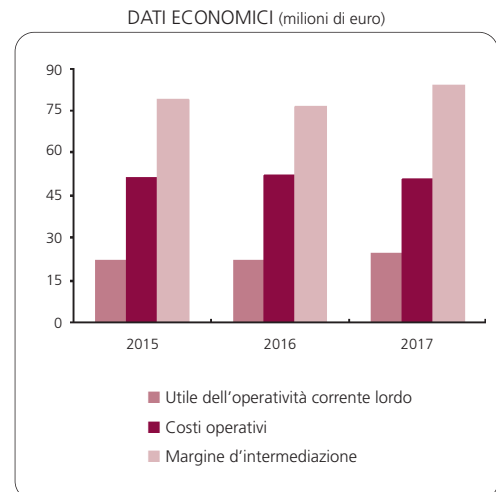
Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 2,7 milioni di euro; nell'importo è compresa la quota di ammortamento relativa agli importanti lavori di ristrutturazione del palazzo della Sede per la realizzazione di una prestigiosa sala convegni multimediale; permangono rilevanti gli investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture informatiche e dei relativi prodotti *software* cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a quasi 8 milioni di euro e risente dell'aumento del carico fiscale conseguente alla riduzione, stabilita dall'ultima Legge Finanziaria, dei benefici derivanti dall'applicazione dell'"Aiuto alla Crescita Economica" (ACE).

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018, anno in cui si celebra il 130esimo anniversario della fondazione della Banca, si presenta, come del resto accade da diversi anni, estremamente impegnativo.

A livello di sistema bancario, peraltro, grazie ai primi segnali di ripresa economica, ci si attende un recupero di profittabilità principalmente derivante dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti e dall'aumento dei ricavi provenienti dai servizi di gestione del risparmio, nonostante





in tale settore la concorrenza del mercato sia destinata a crescere. Con riferimento ai costi, sui conti economici verosimilmente graveranno oneri ancora elevati anche a causa dell'entrata a regime di nuove e più severe regole europee di vigilanza.

Per la Banca resta confermato l'impegno già in atto per sviluppare ulteriormente l'area dei servizi di investimento, con particolare riguardo al risparmio gestito ed al *private banking*, ferma comunque restando l'opportunità di mantenere un sostanziale bilanciamento nelle diverse fonti di ricavo al fine di mitigare eventuali rischi legati alle dinamiche operative ed alle variabili di mercato indipendenti.

Da seguire poi con interesse le sfide e le opportunità che si verranno via via a creare con gli sviluppi della tecnologia e del comparto cosiddetto "*fintech*", temi sui quali la Banca ha elaborato proprie strategie e progetti per gli anni a venire.

In generale, in coerenza con quanto previsto nell'attuale piano strategico, la gestione sarà ancora orientata alla valorizzazione del modello operativo della Banca, oltre che alla sua ulteriore diffusione per il tramite sia di investimenti sulla struttura e sulle risorse, sia di appropriate iniziative di comunicazione.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo gli ammortamenti per € 2.662.020,92 e l'accantonamento ai Fondi Imposte e Tasse per € 7.963.991,78 presenta un saldo di € 16.384.962,52 contro € 15.143.484,88 dell'esercizio precedente.

Il riparto dell'utile che viene proposto prevede la distribuzione di un dividendo di € 0,30 per azione, invariato rispetto all'anno precedente.

Anche relativamente al compenso agli Amministratori previsto dall'art. 24 dello Statuto, il Consiglio propone che il medesimo venga lasciato inalterato nella misura di € 500.000 come nel 2016, nonostante l'incremento dell'utile netto, riducendo quindi la relativa percentuale al 3,05%, vicino al limite minimo della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale.

Tale riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinarie e Statutarie per complessivi € 4.915.488,75 oltre che alla Riserva Straordinaria per € 4.971.976,37, con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a € 9.887.465,12.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulterebbe il seguente:

Saldo conto economico	€	16.384.962,52
- 10% alla Riserva Ordinaria	"	1.638.496,25
- 20% alla Riserva Statutaria	"	3.276.992,50
- 3,05 % al Consiglio di Amministrazione	"	500.000,00
- dividendo € 0,30 per le 19.991.658 azioni in circolazione	"	5.997.497,40
- a Riserva Straordinaria	"	4.971.976,37



In tale riparto non è stato assegnato dividendo alle n. 8.342 azioni sociali possedute dalla Banca. Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 184.679.842,28 tenuto anche conto delle anzidette azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio. La distribuzione di utili di cui sopra, in linea con le indicazioni espresse dalla Banca Centrale Europea e dell’Autorità di Vigilanza, consente di mantenere il buon livello di patrimonializzazione della Banca e garantisce una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.

Si rivolge un particolare ringraziamento alla locale Direzione della Banca d’Italia ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio l’attività della Banca.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, infine, si desidera come sempre esprimere un vivo e sentito elogio ed apprezzamento a tutto il Personale della Banca, al cui impegno e professionalità sono da ascrivere i brillanti risultati ottenuti anche nell’esercizio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 27 marzo 2018



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (art. 2429, secondo comma, c.c.)**

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2010.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili. Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale" e sugli eventi culturali attuati.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2017, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;



-
- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle 5 riunioni del Comitato Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 18/05/2017, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e le funzioni ad esso attribuite ed il suo funzionamento sono specificati nell'apposito Regolamento adottato dalla banca ai sensi delle disposizioni di vigilanza;
 - nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
 - non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio al di fuori degli ordinari reclami (peraltro poco significativi) riguardanti l'attività sociale, la cui risoluzione è affidata agli Organi competenti. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di compliance, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dagli Amministratori indipendenti, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
 - abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
 - in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi. Con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto incontri e preso atto delle relazioni forniteci;
 - abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.



Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

Banca Passadore è stata oggetto dal 23/10/2017 al 22/12/2017 di una verifica ispettiva ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria da parte di Banca d'Italia.

Il rapporto ispettivo è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 28/02 u.s. e la valutazione espressa in detto rapporto è "parzialmente favorevole" con alcuni rilievi/osservazioni ai quali il Consiglio di Amministrazione ha dato prontamente riscontro indicando i provvedimenti assunti o che si intende assumere.

* * *

La società di Revisione in data 10/04/2018 ha rilasciato la propria relazione, formulata secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

* * *



A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2017.

Tenuto conto della patrimonializzazione della Società, condividiamo altresì la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio secondo le indicazioni formulate dagli amministratori della Società.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31/12/2017 viene a scadere il periodo di nostra permanenza nella carica. Vi ringraziamo per la fiducia e Vi invitiamo a voler deliberare in proposito.

Genova, 12 aprile 2018

I Sindaci
(dott. Alberto Zaio)
(dott. Enrico Broli)
(dott. Paolo Fasce)



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2017	31 DICEMBRE 2016
10	Cassa e disponibilità liquide	604.634.493	147.699.977
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	451.766	1.373.388
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.283.621	744.374.173
60	Crediti verso banche	50.824.576	58.351.494
70	Crediti verso clientela	1.693.839.225	1.626.543.217
80	Derivati di copertura	535.553	314.355
110	Attività materiali	50.126.685	49.305.360
120	Attività immateriali	306.811	499.221
130	Attività fiscali	4.985.918	6.358.400
	a) correnti	1.353.135	2.719.546
	b) anticipate	3.632.783	3.638.854
150	Altre attività	44.877.324	46.600.116
TOTALE DELL'ATTIVO		2.851.865.972	2.681.419.701



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31 DICEMBRE 2017	31 DICEMBRE 2016
10	Debiti verso banche	30.929.168	1.701.203
20	Debiti verso clientela	2.492.147.469	2.277.203.111
30	Titoli in circolazione	85.580.782	167.655.497
40	Passività finanziarie di negoziazione	423.319	1.107.724
60	Derivati di copertura	301.818	348.530
80	Passività fiscali	1.540.492	979.884
	a) correnti	964.289	
	b) differite	576.203	979.884
100	Altre passività	44.065.931	42.978.560
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.010.486	4.356.446
120	Fondi per rischi e oneri	1.557.167	2.325.313
	b) altri fondi	1.557.167	2.325.313
130	Riserve da valutazione	9.233.589	10.609.677
160	Riserve	65.660.262	105.985.699
170	Sovrapprezzi di emissione	35.998	1.026.836
180	Capitale	100.000.000	50.000.000
190	Azioni proprie (-)	(5.472)	(2.264)
200	Utile d'esercizio	16.384.963	15.143.485
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.851.865.972	2.681.419.701



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

	31 DICEMBRE 2017	31 DICEMBRE 2016	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.100.946	27.279.864
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.693.447)	(2.081.206)
30	MARGINE D'INTERESSE	25.407.499	25.198.658
40	Commissioni attive	46.318.083	44.372.191
50	Commissioni passive	(1.758.188)	(1.385.326)
60	COMMISSIONI NETTE	44.559.895	42.986.865
70	Dividendi e proventi simili	836.552	182.463
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.700.119	3.545.037
90	Risultato netto dell'attività di copertura	49.755	(118.230)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.996.308	4.107.341
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.996.147	4.107.234
	d) passività finanziarie	161	107
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	83.550.128	75.902.134
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.561.459)	(2.159.887)
	a) crediti	(8.209.904)	(2.458.706)
	d) altre operazioni finanziarie	(351.555)	298.819
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	74.988.669	73.742.247
150	Spese amministrative	(58.950.867)	(58.333.165)
	a) spese per il personale	(33.785.491)	(33.130.835)
	b) altre spese amministrative	(25.165.376)	(25.202.330)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	577.280	(726.743)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.259.609)	(2.217.313)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(402.412)	(547.699)
190	Altri oneri/proventi di gestione	10.391.440	10.160.849
200	COSTI OPERATIVI	(50.644.168)	(51.664.071)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.454	1.000
250	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	24.348.955	22.079.176
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.963.992)	(6.935.691)
270	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.384.963	15.143.485
290	UTILE D'ESERCIZIO	16.384.963	15.143.485



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2017	31-12-2016
1. Gestione		
- risultato d'esercizio	16.384.963	15.143.485
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(26.559)	(718.968)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(12.165)	160.053
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	8.999.879	3.146.018
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.662.021	2.765.012
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(515.539)	844.658
- imposte e tasse non liquidate	1.251.643	(777.241)
- altri aggiustamenti	(3.658.425)	(6.714.545)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.362.308	894.672
- attività finanziarie disponibili per la vendita	342.046.378	(186.032.180)
- crediti verso banche: a vista	1.332.579	2.419.979
- crediti verso banche: altri crediti	6.193.251	17.352.036
- crediti verso clientela	(74.743.067)	(121.438.655)
- altre attività	8.674.065	6.774.744
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	4.698.641	(683.548)
- debiti verso banche: altri debiti	24.512.828	(182.512)
- debiti verso la clientela	214.944.344	302.254.233
- titoli in circolazione	(82.115.420)	(35.090.901)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.098.533)	(430.578)
- altre passività	(4.204.774)	(10.623.726)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	466.688.418	(10.937.964)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di attività materiali	(3.080.933)	(1.459.654)
- acquisti di attività immateriali	(210.002)	(440.262)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.290.935)	(1.899.916)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	32.790	18.639
- distribuzione di dividendi e altre finalità	(6.495.757)	(6.495.807)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.462.967)	(6.477.168)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	456.934.516	(19.315.048)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

VOCI DI BILANCIO	RICONCILIAZIONE	
	31-12-2017	31-12-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	147.699.977	167.015.025
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	456.934.516	(19.315.048)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	604.634.493	147.699.977



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2017**

VOCI	31 DICEMBRE 2017	31 DICEMBRE 2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	16.384.963	15.143.485
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	33.622	(222.230)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività disponibili per la vendita	(1.409.710)	398.805
130 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	(1.376.088)	176.575
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	15.008.875	15.320.060



**NOTA
INTEGRATIVA**



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 58
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 77
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 112
Parte D - Redditività complessiva	pag. 129
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 130
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 179
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 185
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 186
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 188
Parte L - Informativa di settore	pag. 189

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 4° aggiornamento. Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili sopra richiamati in vigore al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;

Competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento.

Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;



Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;
Informazioni comparative: le informazioni comparative relative al periodo precedente sono fornite per ogni ammontare esposto in bilancio ad eccezione di quando i principi contabili o la Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata preveda o consenta diversamente.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2017 - IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituisce a partire dal 1° gennaio 2018 l'attuale *International Accounting Standard 39* che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato in tre ambiti:

- Classificazione e misurazione;
- *Impairment*;
- *Hedge accounting*.

Classificazione e misurazione

Nell'ambito della Classificazione e Misurazione, l'IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione degli strumenti finanziari, basate sul *Business Model* adottato dall'azienda e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, superando così la dinamica prevista dallo IAS 39 che si basava sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A seconda della finalità per cui un'attività finanziaria è detenuta, l'IFRS 9 stabilisce che la medesima attività possa essere riferita a tre distinti modelli di business:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del *management* è quello di possederle sino a scadenza, al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Other*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

Sono state definite tre categorie di classificazione contabile:

- *Amortized Cost*;
- *Fair Value through other comprehensive income*;
- *Fair Value through profit and loss*.



La classificazione e il metodo di valutazione delle attività finanziarie sarà basato sia sul *business model* secondo cui l'intermediario intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio, sia sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely payments of principal and interest - SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che supereranno tale *test*, viceversa le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con gli effetti da portare a conto economico.

Impairment

Il nuovo modello di *impairment* dei crediti risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese prevedendo l'accantonamento delle perdite previste appena il credito viene iscritto e basandosi sul concetto di "*expected losses*" (perdita attesa), innovativo rispetto al modello contabile previsto dallo IAS 39 del c.d. "*incurred losses*".

Tutti gli *assets* valutati al costo ammortizzato o a "*fair value through other comprehensive income*" saranno classificati in tre Stage:

- Stage 1: esposizioni in *bonis* per le quali le rettifiche di valore sono determinate sulle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- Stage 2: esposizioni in *bonis* con un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale per le quali le rettifiche di valore sono determinate *lifetime* per tutta la durata residua del contratto;
- Stage 3: esposizioni deteriorate con rettifiche di valore basate sulle perdite attese *lifetime*.

L'applicazione del nuovo modello potrebbe comportare un incremento rilevante degli accantonamenti relativi ai crediti attualmente classificati tra i crediti in *bonis* ma che hanno subito un deterioramento del merito creditizio.

Hedge accounting

L'obiettivo del nuovo modello di *hedge accounting* proposto dall'IFRS 9 tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* di una società e a rafforzare la *disclosure*. L'IFRS 9, in attesa del completamento del progetto di *macro hedging* consente la scelta di optare per l'applicazione della sola parte di *General Hedge* o di continuare ad applicare lo IAS 39.

La Banca ha deciso di continuare ad applicare le regole dello IAS 39 (c.d. *opt-out*) e valuterà se confermare o meno tale scelta nei *reporting period* successivi al 2018.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo *standard*, sono in corso analisi relative ad interventi da porre in essere sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, in particolare è in corso l'aggiornamento e l'implementazione di documentazione interna relative alle scelte metodologiche, ai processi applicativi e tutte le attività propedeutiche alla *First Time Adoption* (FTA).



Al momento si ha ragione di ritenere che gli impatti quantitativi derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile non dovrebbero comportare particolari criticità sugli attuali livelli patrimoniali e regolamentari della Banca.

Ad integrazione, in riferimento ai regolamenti di recente emanazione che hanno omologato principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2017, si ritiene che tali applicazioni non comporteranno significativi impatti qualitativi e quantitativi nella redazione del bilancio della Banca.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il presente bilancio viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria quasi esclusivamente i titoli di debito ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.



L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico.

Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 17 della presente parte.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, esclusi i derivati, non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. detenute per investimento della liquidità della Banca, le partecipazioni di minoranza e gli investimenti in fondi di *private equity*.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica Riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 17 della presente parte.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.



La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore per tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio disponibile per la vendita "Impairment test" viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tra gli elementi che possono evidenziare una durevole riduzione di valore di strumenti finanziari rappresentativi di capitale, i principi contabili di riferimento prevedono anche la riduzione significativa o prolungata del *fair value*. A tal fine la Banca ritiene che una riduzione del *fair value* rispetto al valore di acquisizione dello strumento superiore al 50%, sia oggettivamente da considerare significativa; inoltre, una riduzione di *fair value* che permanga costantemente per oltre 24 mesi è oggettivamente considerata prolungata.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, per i titoli di capitale la ripresa non è contabilizzata in contropartita al conto economico, ma della specifica riserva di valutazione in patrimonio netto. La ripresa di valore per i titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non presenti.

4 - Crediti

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a



pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto/sconfinato da oltre 90 giorni, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

In particolare, i crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo o per i quali sussistono elementi oggettivi di perdita, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno



determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non deteriorati sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene determinando il rischio di default per categorie di crediti omogenei e applicando ai default latenti una percentuale stimata di perdita.

Il modello adottato prevede i seguenti passaggi: il portafoglio crediti è dapprima segmentato in categorie ritenute omogenee per rischio di deterioramento della qualità del credito; le categorie sono determinate sulla base della qualità e ammontare del fido concesso, della tipologia di forma tecnica di utilizzo e del settore di attività del debitore. La probabilità di default è calcolata, per ogni categoria omogenea, sulla base delle osservazioni storiche degli effettivi default registrati nell'anno in esame e nei quattro anni precedenti. Analogamente, la percentuale di perdita attesa sui default è stimata sulla base dell'osservazioni storiche delle perdite definitive registrate sulle posizioni deteriorate chiuse nell'anno oggetto di esame e nei quattro anni precedenti.

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare *al fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali il principio contabile IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Vengono pertanto valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e, ove presenti, quelle oggetto di copertura di *fair value*, nonché i contratti derivati di copertura.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente



o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

7 - Partecipazioni

Non presenti.

8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile



indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle



poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla perizia di un attuario indipendente.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi



eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 17 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non presenti.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalla istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che



revede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltretché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di default mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.



Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti simili o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell'ultimo bilancio disponibile.

Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottati con continuità nel tempo.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2017 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafoglio valutate al *fair value* su base ricorrente sono



essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. allocati nel portafoglio disponibile alla vendita e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Al 31 dicembre 2017 i titoli obbligazionari presenti nei portafogli “disponibile per la vendita” e “detenuto per la negoziazione” erano per la quasi totalità strumenti liquidi quotati su mercati attivi che sono stati valutati al prezzo di mercato (*Mark to Market*) ed assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2017 erano limitati sia nella tipologia che nell'ammontare. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafogli di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei semplici modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.

Il *fair value* dei titoli di società bancarie è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta. La congruità del *fair value* così calcolato è verificata periodicamente



confrontandolo con il valore dell'azienda determinato mediante il metodo dei Multipli delle Transazioni Comparabili.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da *providers* di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).



A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia di *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-17			31-dic-16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	438	-	213	1.160	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.082	3.852	17.350	722.801	4.008	17.565
4. Derivati di copertura	-	536	-	-	314	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	380.096	4.826	17.350	723.014	5.482	17.565
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	423	-	-	1.108	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	302	-	-	349	-
Totale	-	725	-	-	1.457	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	17.565	-	-	-
2. Aumenti	-	-	137	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	50	-	-	-
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	50	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	87	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	352	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	352	-	-	-
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze	-	-	352	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	17.350	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione dei livelli di *fair value*

	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	50.825	-	-	50.825	58.351	-	-	58.351
3. Crediti verso la clientela	1.693.839	-	-	1.693.928	1.626.543	-	-	1.656.460
4. Attività materiali detenute allo scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.744.664	-	-	1.744.753	1.684.894	-	-	1.714.811
1. Debiti verso banche	30.929	-	-	30.929	1.701	-	-	1.701
2. Debiti verso clientela	2.492.147	-	-	2.492.147	2.277.203	-	-	2.277.203
3. Titoli in circolazione	85.581	-	72.792	12.789	167.655	-	143.546	24.110
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.608.657	-	72.792	2.535.865	2.446.559	-	143.546	2.303.014

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
a) Cassa	12.648	7.702
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	591.986	139.998
Totale	604.634	147.700

I depositi liberi presso Banche Centrali si riferiscono a depositi di tipo *overnight* effettuati con la Banca Centrale Europea per l'investimento dei temporanei eccessi di liquidità rivenienti principalmente da un parziale disinvestimento del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-17			Totale 31-dic-16		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14	-	-	213	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14	-	-	213	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	14	-	-	213	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	438	-	-	1.160	-
1.1 di negoziazione	-	438	-	-	1.160	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	438	-	-	1.160	-
Totale (A+B)	14	438	-	213	1.160	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	14	213
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	14	14
c) Banche	-	199
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	14	213
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	213	793
b) Clientela	225	367
Totale B	438	1.160
Totale (A + B)	452	1.373



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-17			Totale 31-dic-16		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	380.082	-	-	722.801	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	380.082	-	-	722.801	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.350	-	-	17.565
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	14.378	-	-	14.593
2.2 Valutati al costo	-	-	2.972	-	-	2.972
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.852	-	-	4.008	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	380.082	3.852	17.350	722.801	4.008	17.565

I titoli di capitale valutati al costo si riferiscono a partecipazioni di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca in genere sviluppa parte della propria attività e per le quali non è prevista la vendita in tempi brevi.

Il *fair value* di tali titoli non è attendibilmente e oggettivamente determinabile perché l'ammontare della quota di spettanza del patrimonio netto non è affatto rappresentativo del valore nell'ambito dell'attività della Banca. Nel prospetto che segue sono elencati i titoli appartenenti a tale categoria.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- YARPA S.p.A.	9,861	2.958
Altre		
- SWIFT s.c.	0,003	3
- S.S.B. S.p.A.	0,005	7
- A.M.R. PIAGGIO S.p.A.	0,606	-
- NIDO DEL MARE S.C.A.R.L.	19,990	4
- BANCOMAT AOR	0,050	-
Totale		2.972

La partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena, come strumento di capitale detenuto indirettamente a seguito dell'intervento dello "Schema Volontario" istituito dal FITD, è stata assoggettata ad *impairment* e, sulla base delle prospettive di recupero dell'investimento fornite da fondo, completamente svalutata (Parte C - Sezione 8.2 - "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione").

Il valore di *fair value* della partecipazione detenuta in Vittoria Capital S.p.A. è determinato



utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata; il *fair value* del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento (calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta). La congruità del *fair value* così calcolato è verificata periodicamente confrontandolo con il valore dell'azienda determinato mediante il metodo dei Multipli delle Transazioni Comparabili.

Di seguito i titoli di capitale valutati al *fair value*:

	% possesso	<i>fair value</i>
Società finanziarie		
Vittoria Capital S.p.A.	1,000	3.488
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
Interessenza indiretta in CR Cesena (Schema Volontario)	-	-
Totale		14.378

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Titoli di debito	380.082	722.801
a) Governi e Banche Centrali	364.970	696.975
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	15.112	25.826
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	17.350	17.565
a) Banche	10.890	10.890
b) Altri emittenti:	6.460	6.675
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	6.446	6.661
- imprese non finanziarie	14	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.852	4.008
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	401.284	744.374

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2017 non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17				Totale 31-dic-16			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	21.487				19.155			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	21.487	X	X	X	19.155	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	29.338				39.196			
1. Finanziamenti	29.338	X	X	X	39.196	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.321	X	X	X	15.661	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	8.539	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	15.017	X	X	X	14.996	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	15.017	X	X	X	14.996	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	50.825			50.825	58.351			58.351

Legenda: FV = fair value - VB = valore di bilancio

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti crediti verso banche in locazione finanziaria.



SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17						Totale 31-dic-16					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	374.535	-	16.700	X	X	X	378.794	-	10.688	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	471.700	-	13.688	X	X	X	435.848	-	14.287	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.247	-	12	X	X	X	1.120	-	4.466	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	802.797	-	13.160	X	X	X	775.029	-	6.311	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	1.650.279	-	43.560	-	-	1.693.928	1.590.791	-	35.752	-	-	1.656.460

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.



7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17			Totale 31-dic-16		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.650.279	-	43.560	1.590.791	-	35.752
a) Governi	-	-	1	-	-	1
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.650.279	-	43.559	1.590.791	-	35.751
- imprese non finanziarie	980.859	-	28.173	931.115	-	25.671
- imprese finanziarie	359.541	-	3.554	381.999	-	20
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	309.879	-	11.832	277.677	-	10.060
Totale	1.650.279	-	43.560	1.590.791	-	35.752



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	25.585	20.446
a) rischio di tasso di interesse	25.585	20.446
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	25.585	20.446

7.4 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti crediti verso clientela derivanti da attività di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2017			VN 31-dic-17	FV 31 dicembre 2016			VN 31-dic-16
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	536	-	10.137	-	314	-	6.125
1. <i>Fair value</i>	-	536	-	10.137	-	314	-	6.125
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	536	-	10.137	-	314	-	6.125

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	536	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	536	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Attività di proprietà	50.127	49.305
a) terreni	13.533	13.533
b) fabbricati	32.715	31.034
c) mobili	1.297	1.349
d) impianti elettronici	1.053	1.337
e) altre	1.529	2.052
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	50.127	49.305

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate su beni presenti in patrimonio

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 19.12.73 n. 823	50	32	
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	234	228	53.447
TOTALE			53.909

La presente tabella si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In sede di prima applicazione degli IAS i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non si segnalano attività materiali detenute a scopo d'investimento.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.533	39.870	8.967	7.036	11.597	81.003
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.836	7.618	5.699	9.545	31.698
A.2 Esistenze iniziali nette	13.533	31.034	1.349	1.337	2.052	49.305
B. Aumenti:	-	2.500	311	184	514	3.509
B.1 Acquisti	-	2.500	311	184	514	3.509
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	819	363	468	1.037	2.687
C.1 Vendite	-	-	-	-	40	40
C.2 Ammortamenti	-	819	363	468	609	2.259
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	388	388
D. Rimanenze finali nette	13.533	32.715	1.297	1.053	1.529	50.127
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.655	7.981	6.166	10.121	33.923
D.2 Rimanenze finali lorde	13.533	42.370	9.278	7.219	11.650	84.050
E. Valutazione al costo	13.533	32.715	1.297	1.053	1.529	50.127

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.



Gli acquisti di immobili si riferiscono a lavori di ampliamento del palazzo della sede, relativi alla realizzazione di una nuova sala riunioni multimediale e agli acconti versati per l'acquisto dei locali di due nuove dipendenze a Genova Molassana e Portofino.

11.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Alla data del 31 dicembre 2017 è in essere un impegno per l'acquisto di immobili da adibire a filiale per un importo complessivo pari a 2.670 mila euro; di cui 960 mila euro per una prima proposta che si è formalizzata con un contratto firmato in data 30 gennaio 2018 e 1.710 mila euro per una seconda proposta che si è formalizzata con un contratto firmato in data 19 gennaio 2018.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	307	-	499	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	307	-	499	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	307	-	499	-

Nella voce non sono ricompresi, in conformità a quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce "150 Altre attività".



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.710	-	1.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.211	-	1.211
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	499	-	499
B. Aumenti	-	-	-	297	-	297
B.1 Acquisti	-	-	-	297	-	297
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	489	-	489
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	402	-	402
- Ammortamenti	X	-	-	402	-	402
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	87	-	87
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	307	-	307
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	901	-	901
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.208	-	1.208
F. Valutazione al costo	-	-	-	307	-	307

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Attività immateriali”.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2017 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 4.986 migliaia di euro, di cui 1.353 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 3.633 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Crediti verso l'Erario per ritenute a titolo d'acconto subite per 1.203 mila euro,
- Crediti verso l'Erario per agevolazioni fiscali per 122 mila euro.

La Banca non si è avvalsa della legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 1.540 mila euro, dei quali 964 mila euro sono relativa a passività correnti e 576 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite da 116 mila euro per debito IVA residuo e 848 mila euro rappresentato dal debito per le imposte IRES/IRAP tenuto conto degli acconti versati.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-17
- Accantonamento fondi rischi	264
- Svalutazione crediti	2.289
- Oneri relativi al personale	196
- Compenso agli Amministratori	36
- Immobilizzazioni materiali	84
- Oneri Pluriennali	-
- Spese di rappresentanza	-
- Fondo TFR	62
- Altre	2
Totale	2.933

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-17
- Accantonamento al TFR	23
- Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	677
Totale	700



13.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-17
- Valutazione Titoli di Capitale disponibili per la vendita	164
- Valutazione Titoli di Debito disponibili per la vendita	9
- Valutazione quote O.I.C.R. disponibili per la vendita	403
Totale	576

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	3.369	3.392
2. Aumenti	117	308
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	117	308
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	117	308
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	553	331
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	553	331
a) rigiri	553	331
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.933	3.369

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.



13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	116	1
2. Aumenti	-	116
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	116
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	116
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	116	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	116	1
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	116	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	116



13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	271	498
2. Aumenti	499	248
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	499	248
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	499	248
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	70	475
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	70	475
a) rigiri	70	475
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	700	271



13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	863	1.071
2. Aumenti	1.147	265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.147	265
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.147	265
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.434	473
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.434	473
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.434	473
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	576	863

13.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Le attività e le passività fiscali".



SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
- Assegni di c/c tratti su banche	8.659	11.367
- Partite diverse da addebitare	18.442	14.285
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	129	194
- Crediti verso l'Erario	9.167	11.354
- Risconti attivi	516	695
- Migliorie su beni di terzi	1.880	2.117
- Titoli e cedole da regolare	128	272
- Altre partite	5.956	6.316
Totale	44.877	46.600

La voce "Partite diverse da addebitare" è riconducibile principalmente a addebiti diretti SEPA (SDD) da addebitare alla clientela; nelle "Altre partite" sono contenuti gli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio.



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	30.929	1.701
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.393	1.005
2.2 Depositi vincolati	24.513	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.023	696
Totale	30.929	1.701
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	30.929	1.701
Totale fair value	30.929	1.701

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati.

Alla data di bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati.

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.



SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Conti correnti e depositi liberi	2.480.155	2.254.367
2. Depositi vincolati	6.801	18.744
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.191	4.092
Totale	2.492.147	2.277.203
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.492.147	2.277.203
Totale fair value	2.492.147	2.277.203

La voce “altri debiti” si riferisce al saldo delle carte conto ricaricabili in essere alla data di bilancio, agli assegni di traenza in circolazione, a partite relative all’operatività del servizio estero (c.d. conti attesa) oltre ad altri importi minori.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela per locazione finanziaria.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-17				Totale 31-dic-16			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	72.792	-	72.792	-	143.545	-	143.545	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	72.792	-	72.792	-	143.545	-	143.545	-
2. altri titoli	12.789	-	-	12.789	24.110	-	-	24.110
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	12.789	-	-	12.789	24.110	-	-	24.110
Totale	85.581	-	72.792	12.789	167.655	-	143.545	24.110

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.



SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17					Totale 31-dic-16				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	423	-	-	-	-	1.108	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	423	-	X	X	-	1.108	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	423	-	X	X	-	1.108	-	X
Totale (A+B)	X	-	423	-	X	X	-	1.108	-	X

Legenda: FV = *fair value* - FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-dic-17			VN	Fair value 31-dic-16			VN
	L1	L2	L3	31-dic-17	L1	L2	L3	31-dic-16
A. Derivati finanziari	-	302	-	16.482	-	349	-	14.631
1) Fair value	-	302	-	16.482	-	349	-	14.631
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	302	-	16.482	-	349	-	14.631

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	302	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	302	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X	-	-



SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 13 dell’attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
- Debiti verso fornitori	1.978	1.742
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	5.388	7.189
- Titoli e cedole da regolare	556	284
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.175	1.169
- Competenze riguardanti il personale	2.688	2.234
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	1.964	1.747
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	2.804	3.327
- Risconti Passivi	430	459
- Partite illiquide	26.650	23.094
- Altre partite	433	1.732
Totale	44.066	42.979

La voce “Altre partite” si riferisce principalmente a depositi ricevuti dalle controparti per marginazioni positive a fronte di contratti derivati. Vi sono inoltre ricompresi i depositi cauzionali ricevuti, le operazioni in sospeso e le eccedenze di cassa della sede e delle filiali; oltre ad altre partite minori.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
A. Esistenze iniziali	4.356	4.041
B. Aumenti	109	419
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	109	112
B.2 Altre variazioni	-	307
C. Diminuzioni	455	104
C.1 Liquidazioni effettuate	408	104
C.2 Altre variazioni	47	-
D. Rimanenze finali	4.010	4.356



11.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali.

Tali valutazioni vengono effettuate con l'ausilio di una procedura informatica che applica uno specifico modello attuariale in grado di evidenziare tutte le poste di passivo e perdita necessarie per la corretta iscrizione a bilancio delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il modello di valutazione attuariale contenuto nella procedura informatica è conforme alla posizione dell'azienda in relazione alle disposizioni legislative vigenti dal 1/1/2007 in materia di TFR. Dalla modifica della normativa intervenuta nel 2007 risulta conseguentemente non applicabile la metodologia del Credito Unitario Proiettato (adottato invece per le valutazioni precedenti all'esercizio 2007, come prescritto dallo IAS 19) e la non insorgenza per il futuro di *Current Service Cost* poiché il piano di benefici risulta a contribuzione definita.

Le basi tecniche, ovvero le ipotesi attuariali utilizzate nel modello previsionale verificate da un attuario indipendente, per la determinazione delle poste di passivo patrimoniale e di costo per il conto economico per la corretta iscrizione a bilancio delle voci secondo i Principi Contabili Internazionali tengono in debita considerazione, in particolare per la parte relativa all'età di conseguimento della pensione di vecchiaia e probabilità di accesso alla pensione di anzianità, la riforma previdenziale contenuta nella legge n. 214 del 22/12/2011.

Basi demografiche:

Probabilità di morte: Sono state aggiornate, assumendo quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: Sono desunte da quelle risultanti dallo studio INPS del 2000 sull'inabilità dei lavoratori dipendenti, nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: Sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.



Basi Finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando un tasso di interesse del 2,5%. Il saggio d'interesse per l'attualizzazione è stato portato al 2,5%, livello inferiore rispetto a quello adottato per l'esercizio precedente, a seguito di una valutazione per l'individuazione di un tasso realisticamente rappresentativo e coerente, sul lungo periodo, che consentisse il mantenimento della necessaria continuità metodologica nel susseguirsi degli esercizi. Tale livello risulta coerente con la struttura dei tassi e con le ipotesi sul livello dell'inflazione di lungo periodo cui è strettamente connessa l'evoluzione quantitativa della passività TFR.

Basi economiche: è stato considerato un tasso di inflazione del 1,3%.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.557	2.325
2.1 controversie legali	959	1.726
2.2 oneri per il personale	598	599
2.3 altri	-	-
Totale	1.557	2.325

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.325	2.325
B. Aumenti	-	286	286
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	286	286
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.054	1.054
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	253	253
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	801	801
D. Rimanenze finali	-	1.557	1.557

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.



12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2017 degli altri fondi ammonta a 1.557 migliaia di euro ed evidenzia una diminuzione di 768 migliaia di euro rispetto ai 2.325 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo rilevano nuovi accantonamenti per complessivi 286 migliaia di euro, utilizzi per 253 mila euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 801 migliaia di euro derivanti sia da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto preventivato, sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 2.1 "controversie legali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere o passività potenziali e residui contenziosi avviati negli anni passati dalla clientela e non ancora completamente definiti connessi a titoli di emittenti in *default*.

La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, ritiene comunque di aver stanziato adeguati accantonamenti nell'ambito del saldo al 31 dicembre 2017 dei fondi in oggetto.

La voce 2.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. In conformità al principio contabile IAS 19, le valutazioni sono state effettuate sulla base del prescritto *Metodo del Credito Unitario Proiettato*. La stima di tale passività al 31 dicembre 2017 è stata effettuata, da un attuario indipendente impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1. Capitale	100.000	50.000
2. (Azioni proprie)	(5)	(2)
Totale	99.995	49.998

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 20.000.000 azioni del valore nominale di euro 5 cadauna. La Banca al 31 dicembre 2017 detiene n° 342 azioni proprie. La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	50.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(356)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	49.999.644	-
B. Aumenti	50.250.669	-
B.1 Nuove emissioni	50.000.000	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	50.000.000	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	50.000.000	-
B.2 Vendita di azioni proprie	250.669	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	80.250.655	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	250.655	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	80.000.000	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	19.999.658	-
D.1 Azioni proprie (+)	342	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.000.000	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

L'Assemblea Straordinaria del 18 maggio 2017 ha deliberato un aumento gratuito di capitale mediante l'emissione di 50 milioni di nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, i 100 milioni di azioni risultanti dopo l'aumento sono state immediatamente accorpate in 20 milioni di azioni del valore nominale di 5 euro cadauna.

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 160 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-17	31-dic-16
Riserve di utili		
- riserva legale	24.518	23.003
- altre riserve	41.142	82.983
- di cui: riserve da prima applicazione IAS	-	6.277
Totale	65.660	105.986

Le variazioni delle riserve di utili sono relative principalmente all'aumento di capitale gratuito di 50 milioni approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 18 maggio 2017; le altre riserve destinate a tale operazione sono state utilizzate per 49 milioni di euro; mentre il restante milioni è andato a diminuzione della Riserva da sovrapprezzo emissione. Le ulteriori variazioni fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 1.514 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 3.029 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 3.881 mila euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.



14.6 Altre informazioni:

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-17	31-dic-16	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	36	1.027	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	24.518	23.003	B
- riserva statutaria	19.750	41.721	A - B - C
- riserva straordinaria	21.387	34.971	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	5	2	indisponibile
- riserva ex legge 124/93	-	11	A-B
- riserva per rettifiche IAS di utili esercizi precedenti	-	111	A - B - C
- riserva da prima applicazione IAS	-	6.166	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.658	3.068	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	147	113	indisponibile
Totale	74.930	117.622	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.638	2.923
a) Banche	3.638	2.923
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	103.792	98.680
a) Banche	191	180
b) Clientela	103.601	98.500
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.985	36.334
a) Banche	5.078	3.529
i) a utilizzo certo	5.078	3.529
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	40.907	32.805
i) a utilizzo certo	5.489	2.456
ii) a utilizzo incerto	35.418	30.349
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	9.041	6.890
Totale	162.456	144.827

La voce “altri impegni” è costituita principalmente da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo residuo da richiamare, oltre all’impegno assunto per l’acquisto di un immobile come specificato nella sezione 11 - Attività materiali, parte 11.7 “Impegni per acquisto di attività materiali”.

2. Attività costituite a garanzia delle proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.055	111.044
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	107.055	111.044

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono presenti attività o passività in leasing operativo al 31 dicembre 2017.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	6.247
1. regolati	6.247
2. non regolati	-
b) Vendite	6.247
1. regolate	6.247
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	745.319
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.030.815
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	110.058
2. altri titoli	2.920.757
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.573.920
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	429.035
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2017.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2017.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2017 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	7	91
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.291	-	-	2.291	2.404
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	113	-	113	167
5. Crediti verso clientela	-	24.690	-	24.690	24.618
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	2.298	24.803	-	27.101	27.280

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 1.353 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tavola in esame non è stata compilata in quanto il saldo dei differenziali maturati sui derivati di copertura è negativo.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2017 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 807 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di locazione finanziaria attiva.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	400	X	-	400	22
3. Debiti verso clientela	890	X	-	890	1.330
4. Titoli in circolazione	X	142	-	142	598
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	261	261	131
Totale	1.290	142	261	1.693	2.081

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	261	131
C. Saldo (A-B)	(261)	(131)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 219 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di locazione finanziaria passiva.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	875	871
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	953	915
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	5.860	4.934
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	364	364
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.263	14.050
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.676	2.385
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	23	61
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9	9
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.089	4.865
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.930	12.006
j) altri servizi	2.276	3.912
Totale	46.318	44.372



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2017	2016
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	5.860	4.934
2. collocamento di titoli	14.263	14.050
3. servizi e prodotti di terzi	9	9
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	334	247
5. collocamento di strumenti finanziari	7	8
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	859	743
e) altri servizi	558	387
Totale	1.758	1.385



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	706	107	75
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	131	706	107	75

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	2	2.111	-	3	2.110
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.590
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2	2.111	-	3	4.700



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	327	66
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	221	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	548	66
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	21	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	477	184
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	498	184
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	50	(118)



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	8.254	258	7.996	4.116	9	4.107
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.254	258	7.996	4.116	9	4.107
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-



**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
- VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2017	2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
			A						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210	2.459
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210	2.459
- Finanziamenti	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210	2.459
- Titoli di debito									
C. Totale	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210	2.459

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	352	X	X	352	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	352	-	-	352	-

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

La rettifica di valore su titoli di capitale è totalmente riconducibile alla svalutazione della interessenza indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena riveniente dall'intervento dello "Schema Volontario" istituito dal FITD.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 8.3.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2017	2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	299	
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	299	

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese



SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	31.730	31.099
a) salari e stipendi	22.472	22.059
b) oneri sociali	5.831	5.711
c) indennità di fine rapporto	1.368	1.362
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	109	111
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	519	500
- a contribuzione definita	519	500
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.431	1.356
2) Altro personale in attività	142	104
3) Amministratori e sindaci	1.913	1.928
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	33.785	33.131

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, in quanto l'ammontare di tale compenso per l'esercizio 2017 viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	388
a) dirigenti	21
b) totale quadri direttivi	171
- di cui: di 3° e 4° livello	88
c) restante personale dipendente	195
Altro personale	2
Totale	390

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti al 31 dicembre 2017.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 9.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Imposte indirette e tasse	9.066	8.644
Compensi a professionisti e consulenze diverse	922	817
Canoni locazione e manutenzione software	1.689	1.746
Gestione e noleggio automezzi	821	788
Postali	417	409
Telefoniche, internet e trasmissione dati	466	450
Stampati e cancelleria	290	300
Vigilanza e trattamento valori	451	461
Spese di trasporto	304	293
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.107	1.099
Fitti passivi	2.644	2.633
Pulizia locali	471	519
Illuminazione e F.M.	333	365
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	858	732
Contributi associativi	339	379
Contributo ordinario <i>ex-ante</i> al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	1.415	1.282
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	2	1.418
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	729	306
Pubblicità e rappresentanza	745	604
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.135	1.118
Altre	961	839
Totale	25.165	25.202

Il costo agli interventi dello “Schema Volontario” si riferiscono a quanto versato nell’esercizio per gli interventi a favore di Caricesena, Carim e Carismi.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2017	2016
Controversie legali	(223)	800	577	(727)



**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.260	-	-	2.260
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.260	-	-	2.260

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	402	-	-	402
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	402	-	-	402



SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	234	234
B. Altri	273	214
	507	448

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
A. Recupero di imposte e tasse	8.551	8.118
B. Fitti e canoni attivi	344	404
C. Recupero di spese su depositi e c/c	643	869
D. Altri recuperi di spese	583	701
E. Altri Proventi	777	517
	10.898	10.609

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2017	2016
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	4	1



**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(7.790)	(6.983)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	145	187
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(435)	(141)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	116	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(7.964)	(6.936)

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono così formate:

- accantonamento per IRES 6.255 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 1.535 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 13 dell'Attivo - Tabella 13.3 e 13.4.



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	24.494	
Base imponibile Irap		65.951
Importi a deduzione della Base imponibile Irap		(30.445)
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap	(1.455)	
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	726	269
SubTotale	23.765	35.775
Onere fiscale teorico	6.535	1.993
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	144	(8.210)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.164)	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile fiscale	22.745	27.565
Imposte correnti dell'esercizio	6.255	1.535
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		

* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 19.926.600. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

21.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell' "utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2017	2016
Utile per azione	0,8223	0,7587

Il dato relativo al 2016 è stato ricalcolato per tener conto dell'aumento di capitale e del successivo accorpamento di azioni avvenuto nel corso dell'anno.



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	16.385
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	46	(13)	33
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.125)	716	(1.409)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.747)	591	(1.156)
b) rigiri a conto economico	(378)	125	(253)
- rettifiche da deterioramento	86	(29)	57
- utili / perdite da realizzo	(464)	154	(310)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiri a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili / perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(2.079)	703	(1.376)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			15.009



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito *internet* della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento delle obbligazioni da parte dei garanti.

L'erogazione e la gestione del credito costituisce una delle attività principali della Banca, nonché l'area di maggiore assorbimento di capitale, e si sviluppa perseguendo obiettivi di crescita, unitamente al mantenimento di un'elevata qualità del portafoglio crediti e di un ottimale rapporto rischio - rendimento.

In un contesto economico con segnali di ripresa, la Banca ha continuato l'attività di erogazione del credito senza modificare le linee guida di concessione dello stesso.

L'attività creditizia è caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare, privilegiando l'erogazione di finanziamenti di tipo commerciale. La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi, se non per la copertura a tasso fisso dei mutui.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e dei Capi Area, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con tempi di risposta molto contenuti. Le fasce di finanziamento più elevate (grandi esposizioni) sono riservate a operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti oppure alle aziende a prevalente matrice bancaria. I finanziamenti quali il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati.

Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.



La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo “standardizzato”, che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

La Banca ha recepito il “*rating di legalità*” (D.M. n. 57/2014) che può essere richiesto dalle imprese e impegna le banche, là dove presente, a tenerne conto relativamente ai tempi di istruttoria e alle condizioni applicate. La Banca, in sede di nuovo affidamento o di modifica, verifica che la società richiedente il fido sia o meno dotata del *rating* di legalità.

La Banca, con l’intento di venire incontro alle imprese in difficoltà, ha aderito sino al 30 giugno 2018 all’“Accordo per il credito” sottoscritto dall’Abi, dal Ministero dell’Economia e Finanze e dalle Associazioni degli Imprenditori. L’Accordo prevede misure di sospensione per dodici mesi del pagamento delle rate e il prolungamento della durata dei finanziamenti.

2, Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L’assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policy*: *policy* di gestione del credito, *policy* grandi esposizioni, *policy* operazioni di maggior rilievo, *policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, *policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, quadro autonomie del credito, integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative. La *policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le *policy* vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La politica creditizia della Banca è improntata ad evitare un’elevata concentrazione dei crediti in singoli settori economici, nonché verso singole controparti o controparti collegate.

La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l’impatto economico dell’insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell’economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale). Il rischio di concentrazione viene determinato calcolando l’indice di *Herfindahl*. Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress*” consiste nell’ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio e quindi un incremento dell’indice di *Herfindahl*.

L’indice di *Herfindahl* si usa in economia per misurare la presenza di beni o imprese in un mercato o in un territorio. I settori nei quali nel 2017 è concentrata, la maggior parte degli impieghi sono: i servizi per il 21%, la manifattura e le famiglie per il 19% ciascuna.



Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale degli impieghi della Banca abbiamo la Liguria con il 37%, seguita dalla Lombardia con il 22% e dal Piemonte-Valle d'Aosta con il 21%.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio e decidere le forme tecniche di affidamento più aderenti alle necessità del cliente. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- *al Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti. Tutte le delibere degli affidamenti, non emanati dal Consiglio di Amministrazione, richiedono sempre una delibera congiunta di due procuratori muniti di adeguati poteri;
- *la Direzione*, oltre a deliberare gli affidamenti nell'ambito delle proprie autonomie, provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- *il Comitato Fidi*, a cui partecipano l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia e il *Risk Manager*, approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione quindi esamina e delibera i nuovi affidamenti di competenza della Direzione Generale;
- *il Comitato Intermediazione Creditizia* è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, dai Responsabili della Direzione Intermediazione Creditizia e della Direzione Rete Commerciale, ad esso partecipa anche il *Risk Management*; esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi, analizzando anche la qualità del credito erogato e decide le politiche dei tassi e delle condizioni economiche da applicare alla clientela, nonché le posizioni che presentano anomalie per le quali valuta la loro eventuale classificazione tra le partite deteriorate;
- *il Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio attraverso una periodica revisione degli affidamenti. Svolge l'analisi dei bilanci e dei relativi indici delle società affidate o da affidare.



Cura le operazioni di finanziamento a breve termine (principalmente *hot money*). Ad un'apposita struttura dell'Ufficio Fidi, nell'ambito del Servizio Crediti, è devoluta l'attività di monitoraggio del credito di primo livello ad integrazione delle revisioni periodiche, attuato con controlli di linea a supporto delle dipendenze. La funzione principale di questa struttura è quella di individuare situazioni di rischio ancora non pienamente acclerate, ma potenzialmente rilevanti e di porre in essere le decisioni prese in relazione alle singole pratiche da parte della Direzione Intermediazione Creditizia;

- *il Servizio Corporate* assiste la rete commerciale nell'attività di consulenza alle imprese e individua, in merito ad esigenze di carattere finanziario delle stesse, le soluzioni più appropriate. Segue e organizza operazioni in consorzio con altri istituti bancari. Gestisce la richiesta di operazioni di *leasing* e *factoring* da erogarsi attraverso società convenzionate;
- *il Servizio Amministrativo Crediti*, gestisce gli adempimenti formali e sostanziali relativi ai rischi e alle garanzie connessi alla concessione del credito, controlla e custodisce le garanzie, gestisce le procedure relative alle parti correlate e collegate, svolge il controllo giornaliero sulle grandi esposizioni e svolge una funzione di supporto amministrativo alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- *l'Ufficio Fideiussioni*, provvede al rilascio delle garanzie sull'Italia a favore di terzi per conto della clientela;
- *l'Ufficio Mutui e finanziamenti a medio lungo termine*, cura: l'istruttoria e l'erogazione dei mutui e dei finanziamenti a medio lungo termine; l'istruttoria e l'erogazione dei mutui chirografari; l'istruttoria e l'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine agevolati; l'istruttoria e l'erogazione dei crediti personali;
- *la Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il cliente affidato, acquisendo e aggiornando la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio ed opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Costituisce il primo presidio al monitoraggio delle posizioni affidate, al fine di individuare, tramite un rapporto costante con la clientela, quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con la Direzione Intermediazione Creditizia, mette in atto, nei confronti della controparte, gli interventi deliberati. Nella loro attività, le dipendenze sono coadiuvate da un Capo Area, che garantisce, tra l'altro, il coordinamento e il raccordo delle stesse con la Direzione Centrale;
- *il Servizio Risk Management & Compliance* ha l'obiettivo di coordinare i controlli di secondo livello, suddivisi in capo a diverse strutture separate; in collegamento con il vertice aziendale e in collaborazione con l'*Internal Audit*, effettua, ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, verifiche periodiche circa la correttezza formale e sostanziale nella concessione dei crediti. Il Servizio ha anche il compito di verificare che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca, nel perseguimento degli obiettivi prefissati e nel rispetto delle disposizioni vigenti; nell'ambito della funzione "*Compliance*" valuta, dal punto di vista legale, la correttezza della



contrattualistica in uso e la trasparenza delle condizioni. Il responsabile della funzione *Risk Management & Compliance*, almeno una volta all'anno, relaziona al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

- *l'Internal Audit*, svolge controlli di terzo livello, in particolare verifica che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di legge, degli organi di Vigilanza e interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi ed il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- *il Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca, gestisce le pratiche a sofferenza, propone all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale le rettifiche di valore analitiche e forfettarie sui crediti deteriorati. Elabora e aggiorna, di concerto con la funzione "*Compliance*", la contrattualistica utilizzata. Analizza la solidità e la conformità giuridica delle garanzie ricevute dalla Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il citato *Servizio Risk Management & Compliance* è la struttura che, in via principale, è dedicata all'attività di predisposizione e gestione dei sistemi di misurazione e monitoraggio del credito.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Gli sconfinamenti vengono rilevati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto.

Oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie; a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Fidi, che attua un costante



monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dal *Servizio Risk Management & Compliance*, tra cui un sistema di *rating* interno, assegnato ad ogni cliente, basato sia su dati oggettivi che su dati andamentali di tipo quantitativo.

Nel processo di produzione del *rating*, che viene aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati, oltre ad alcuni indici di tipo patrimoniale/economico rilevabili dai bilanci delle società, altri dodici indici andamentali interni (movimentazione, utilizzo medio dei fidi, sconfinamenti, insoluti, rate mutui morosi, etc...) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli, procedure concorsuali, protesti). Per ogni cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio (“*score*”), che a sua volta esprime quattro classi di rischio.

Il *rating*, aggiornato mensilmente, è disponibile su base attuale e storica e viene utilizzato nelle revisioni e nel monitoraggio del credito.

Le posizioni cui il *rating* attribuisce un punteggio di rischio significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso volte a contenere il rischio.

La Banca, che si avvale della valutazione del merito creditizio fornita dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, organizzazioni internazionali, enti territoriali pubblici, ha adottato, per la ponderazione dei crediti e delle emissioni di strumenti finanziari *corporate*, il *rating* fornito dalla “ECAI” Cerved Rating Agency. Per gli intermediari vigilati (banche) viene considerato il *rating* assegnato da *Fitch Ratings* allo Stato di appartenenza dell’Intermediario. In mancanza del *rating*, vengono esaminati i consueti indicatori qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione dell’affidamento.

La Banca esegue periodicamente degli “*stress-test*”, come previsto dalla disciplina del secondo pilastro di Basilea 2, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what - if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili.

L’attività di “*stress testing*” viene svolta in collaborazione con l’*outsourcer* Oasi e ha lo scopo di misurare il capitale necessario per fronteggiare situazioni “*estreme*”.

Per il rischio di credito, lo “*stress test*” prevede uno scenario che è quello del maggior incremento di sofferenze rettifiche verificatosi nell’ultimo decennio a livello di Banca.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress-test*” consiste nell’ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell’indice di *Herfindahl*.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.



Tuttavia, allo scopo di ridurre i rischi insiti nella concessione degli affidamenti alla clientela, le esposizioni possono essere assistite da forme di protezione del rischio di credito.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari, nonché quelle di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati sui crediti.

Alla stima di valore delle garanzie reali prestate dalle controparti affidate vengono applicati "scarti prudenziali", che variano in base alla tipologia delle garanzie rilasciate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati (azioni, obbligazioni, fondi) viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato. L'emittente delle garanzie verso il quale il portafoglio creditizio è esposto maggiormente è lo Stato Italiano.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da una struttura indipendente ed estranea alla Banca che nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia applica gli *standard* di valutazione internazionali (IVS) che viene aggiornata periodicamente con un metodo statistico per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Tutte le posizioni caratterizzate da "debito residuo" superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca vengono periodicamente periziate.

Il valore degli immobili a garanzia viene verificato ogni 3 anni per quelli residenziali e ogni anno per quelli non residenziali. La verifica viene effettuata più frequentemente nel caso in cui le condizioni del mercato immobiliare siano soggette a significative variazioni al ribasso.

La verifica viene effettuata automaticamente utilizzando i dati forniti e aggiornati ogni sei mesi dall'Agenzia del Territorio "Banca dati delle quotazioni immobiliari OMI", che prende in considerazione la maggioranza dei comuni italiani e relativamente ai vari tipi di immobili, divisi per micro zone omogenee, attribuisce agli stessi un valore minimo e un valore massimo a metro quadrato. Il valore preso a riferimento per la verifica è la media tra i due valori. In particolare, la verifica confronta il valore OMI iniziale con il valore OMI in corso, calcolando la variazione percentuale del valore di mercato subita dall'immobile.

Al verificarsi di una diminuzione rilevante del valore di mercato dell'immobile a garanzia, tale per cui, applicando al valore della perizia iniziale una riduzione percentuale pari alla riduzione dell'indice OMI, l'importo del debito residuo del finanziamento è superiore all'80% del nuovo valore di perizia, la Direzione Intermediazione Creditizia può decidere se far redigere una nuova perizia sull'immobile ovvero, valutata la globalità, la regolarità del rapporto affidato e l'entità del debito residuo, di mantenere invariata la posizione.



Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, lettere di “presa d’atto” o mandato di credito, rilasciate da privati o da società, per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l’ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse, affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante e opponibili ai terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell’affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e aggiornati con gli orientamenti giurisprudenziali. La Banca non ha in essere accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono attività finanziarie “deteriorate” le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria “*non performing*”.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell’anomalia ed in base alle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza ed alle nuove definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall’*European Banking Authority* (EBA) ed operative dal gennaio 2015; essi sono ripartiti nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita; tali partite sono gestite direttamente dal Servizio Legale;
- *inadempienze probabili (“unlikely to pay”)*: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Gli organi preposti al controllo delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate hanno a disposizione rilevazioni informatiche, che consentono di accertare, per ogni singola posizione, l’ammontare dello scaduto e la sua durata.

I crediti non riconducibili alle categorie suesposte, classificati come *performing*, vengono considerati “*in bonis*”.

La gestione dei crediti “anomali” comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l’assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.



Nell'ambito della classificazione dell'EBA, è stato introdotto il concetto di “*forborne credits*” (crediti oggetto di una manovra di *Forbearance*) per le esposizioni oggetto di misure o concessioni verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari; per concessioni si intendono eventuali modifiche migliorative dei termini contrattuali per facilitare il rientro dal debito o il rifinanziamento totale o parziale.

Nell'ambito delle esposizioni “*forbearance*”, l'EBA distingue due sottocategorie:

- posizioni “*performing*” - posizioni non scadute o scadute da meno di 90 giorni;
- posizioni “*non performing*” - posizioni scadute da oltre 90 giorni ma non ancora classificabili come “*unlikely to pay*”.

Al venir meno dei motivi che hanno determinato la classificazione di un credito in una categoria “anomala”, e previa una valutazione anche prospettica della posizione, la stessa può ritornare “*in bonis*”, pur rimanendo in osservazione per un adeguato periodo.

I crediti deteriorati sono oggetto di valutazioni specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni che tengono conto sia delle perdite attese sia dei tempi e dei costi di recupero.

Le rettifiche di valore sono valutate analiticamente per ogni singola posizione a “sofferenza” e per quelle “*unlikely to pay*” o deteriorate di importo significativo, nonché per le altre posizioni a fronte delle quali esistono elementi oggettivi di perdita. Tali rettifiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali. Per le restanti posizioni deteriorate o inadempienze probabili, le previsioni di perdita sono determinate, per categorie omogenee, sulla base di serie storiche.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa, proprio in caso di *default*.

L'*International Accounting Standards Board* ha emanato gli IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39 con decorrenza per l'anno 2018; si tratta di una nuova regolamentazione nell'ambito dei processi di monitoraggio e di classificazione del credito, ai fini delle valutazioni di bilancio. Tra i sistemi di classificazione del credito previsti, la Banca ha optato di valutare le attività al costo ammortizzato che prevede di detenere i crediti sino alla scadenza e non per la vendita, con lo scopo di incassare esclusivamente il pagamento del capitale e degli interessi.

Al 31 dicembre 2017 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					380.082	380.082
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					50.825	50.825
4. Crediti verso clientela	13.820	25.529	4.212	67.001	1.583.277	1.693.839
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31-dic-17	13.820	25.529	4.212	67.001	2.014.184	2.124.746
Totale 31-dic-16	12.425	19.327	4.000	46.347	2.325.596	2.407.695



Nella Tabella che segue viene analizzata l'anzianità dei crediti scaduti non deteriorati.

Portafogli / Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione				Altre operazioni			
	attività scadute fino a 3 mesi	attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	attività scadute da oltre un anno	attività scadute fino a 3 mesi	attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	attività scadute da oltre un anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	3.155	-	-	-	60.254	3.326	174	92
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	3.155	-	-	-	60.254	3.326	174	92



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	380.082		380.082	380.082
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-			-	-
3. Crediti verso le banche			-	50.825		50.825	50.825
4. Crediti verso la clientela	73.665	30.104	43.561	1.656.705	6.427	1.650.278	1.693.839
5. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
Totale 31-dic-17	73.665	30.104	43.561	2.087.612	6.427	2.081.185	2.124.746
Totale 31-dic-16	61.747	25.995	35.752	2.376.216	4.273	2.371.943	2.407.695

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	452
2. Derivati di copertura			536
Totale 31-dic-17	10	-	988

Le esposizioni non deteriorate comprendono 1.430 mila euro di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi che si riferiscono all'Accordo per il Credito stipulato il 31 marzo 2015.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
b) Inadempienze probabili					X		X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	65.937	X		65.937
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-
TOTALE A	-	-	-	-	65.937	-	-	65.937
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	4.694	X		4.694
TOTALE B	-	-	-	-	4.694	-	-	4.694
TOTALE A + B	-	-	-	-	70.631	-	-	70.631

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze				37.699	X	23.879	X	13.820
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	19.726	121	2.914	8.898	X	6.130	X	25.529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.817	-	69	45	X	138	X	2.793
c) Esposizioni scadute deteriorate	213	603	3.343	148	X	95	X	4.212
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65	-	2.485	-	X	7	X	2.543
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	67.218	X	217	67.001
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.177	X	22	3.155
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.954.471	X	6.210	1.948.261
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	6.923	X	22	6.901
TOTALE A	19.939	724	6.257	46.745	2.021.689	30.104	6.427	2.058.823
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	5.641				X		X	5.641
b) Non deteriorate	X	X	X	X	128.800	X		128.800
TOTALE B	5.641	-	-	-	128.800	-	-	134.441
TOTALE A + B	25.580	724	6.257	46.745	2.150.489	30.104	6.427	2.193.264

Le esposizioni “fuori bilancio” deteriorate sono quasi totalmente riconducibili ad una posizione interamente garantita.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.770	22.910	4.066
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	423	15.475	3.895
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.359	490	-
B.3 altre variazioni in aumento	276	728	59
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	145	458
C.2 cancellazioni	1.863	27	17
C.3 incassi	1.266	2.477	2.684
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.295	554
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.699	31.659	4.307
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	973	7.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	149	4.860
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	2.406	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	150
B.4 altre variazioni in aumento	2.543	98
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	150	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.395
C.4 cancellazioni	17	1
C.5 incassi	116	409
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	307	34
D. Esposizione lorda finale	5.481	10.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.346	147	3.583	93	67	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	2.638	-	2.856	39	69	4
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.314	4	19	1	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	205	-	1.673	38	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	576	-	164	11	-	-
C. 2 riprese di valore da incasso	185	-	497	18	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.863	-	27	-	21	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.313	4	20	1
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	151	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.879	-	6.130	138	95	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.714	353.031	292.776	128.451	9.091	23.001	1.319.547	2.128.611
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	16	54	-	-	-	-	904	974
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	9.060	34.919	20.455	4.367	3.012	1.200	34.417	107.430
D. Impegni a erogare fondi	-	6.364	2.413	5.351	2.013	-	29.844	45.985
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.790,00	394.368	315.644	138.169	14.116	24.201	1.384.712	2.283.000

Per quanto riguarda i *rating* esterni, essi vengono utilizzati, laddove disponibili, nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell’intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest’ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Per quanto riguarda i *rating* interni, la Banca adotta un sistema informativo che attribuisce uno *score* interno a tutto il proprio portafoglio crediti.

Il sistema di valutazione è basato su un modello di analisi che viene costantemente aggiornato ed affinato; il sistema elabora 12 parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca ed è orientato a rilevare il solo rischio andamentale dei rapporti.

Il sistema di *rating* interno è pertanto utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato, supporto informativo nell’*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						
						Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	608.469	381.855	-	84.900	-	-	-	-	4.359	1.257	136.098	608.469
1.1 totalmente garantite	22.921	18.851	-	83	-	-	-	-	-	-	3.987	22.921
- di cui deteriorate	46.037	1.371	-	22.174	-	-	-	-	2.653	650	9.003	35.851
1.2 parzialmente garantite	1.496	336	-	125	-	-	-	-	-	-	814	1.275
- di cui deteriorate												
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	22.383	-	-	8.228	-	-	-	-	-	-	14.155	22.383
2.1 totalmente garantite	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3
- di cui deteriorate	10.693	4.614	-	2.890	-	-	-	-	-	-	341	7.845
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate												

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	9	27	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	3.541	492	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	3	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	364.970	X	-	359.541	X	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X	30	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	364.971	-	-	363.094	519	114	-	-	-	1.009.034	24.809	5.627	321.710	4.776	686	686	686	686
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.433	X	-	9.147	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	5.433	-	-	9.147	-	-	-	-	-	106.977	-	-	11.627	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-17	370.404	-	-	372.241	519	114	-	-	-	1.116.011	24.809	5.627	333.337	4.776	686	686	686	686
TOTALE (A+B) 31-dic-16	697.267	-	-	383.021	255	29	-	-	-	1.070.871	21.302	3.646	301.229	4.438	598	598	598	598





B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.820	23.878	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.923	5.933	606	197	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.201	95	10	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.008.707	6.397	5.354	27	383	1	819	2	-	-
TOTALE A	2.051.651	36.303	5.970	225	383	1	819	2	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	5.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	128.716	-	84	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	134.357	-	84	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-17	2.186.008	36.303	6.054	225	383	1	819	2	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-16	2.445.339	30.241	6.172	25	408	1	482	1	-	-



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9.662	16.646	2.928	4.581	858	1.924	372	727
A.2 Inadempienze probabili	19.166	4.345	591	89	5.166	1.499	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.680	89	58	3	2.462	3	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.313.979	5.274	78.063	274	570.103	811	46.562	38
TOTALE A	1.344.487	26.354	81.640	4.947	578.589	4.237	46.935	765
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	5.638	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	74.815	-	8.495	-	44.912	-	494	-
TOTALE B	80.456	-	8.495	-	44.912	-	494	-
TOTALE (A+B) 31-dic-17	1.424.943	26.354	90.135	4.947	623.501	4.237	47.429	765
TOTALE (A+B) 31-dic-16	1.364.261	23.376	80.266	3.795	947.269	2.311	53.543	759



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	53.579	-	8.762	-	3.462	-	73	-	61	-
TOTALE A	53.579	-	8.762	-	3.462	-	73	-	61	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.688	-	6	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4.688	-	6	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-17	58.267	-	8.768	-	3.462	-	73	-	61	-
TOTALE (A+B) 31-dic-16	80.593	-	4.848	-	3.648	-	63	-	32	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Valore di bilancio 1.558.141 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 37;
 b) Valore ponderato 661.352 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 34.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2017 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Le linee guida per la gestione dei portafogli titoli della Banca sono improntate a criteri prudenziali e, pur in contesto decisamente complesso, non si segnalano modifiche sostanziali durante l'ultimo esercizio riferite alle diverse tipologie dei rischi di mercato.

Le sopra citate politiche inerenti la gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono disciplinate nell'ambito della "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy*, deliberata dal Consiglio di Amministrazione definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti del patrimonio di vigilanza, i limiti di *asset allocation* del portafoglio, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; tali posizioni contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione sono sostanzialmente funzionali all'operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" della Banca deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.



Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	14	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	7.617	1.751	508	548	780	711	-
+ Posizioni corte	391	7.224	1.751	508	548	780	711	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	15.483	8.824	1.249	2.030	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.271	9.280	1.246	2.027	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.666	-	29	961	95	-	-
+ Posizioni corte	-	1.664	-	29	961	95	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	14.909	9.253	1.230	2.030	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.461	8.801	1.230	2.030	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, considerando la limitata esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "interest rate swap", gestionalmente utilizzati a copertura dei mutui a tasso fisso.

Alla data di bilancio essendo il portafoglio prossimo alla scadenza, il risultato dell'analisi risulta pari a zero.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il rischio tasso è concentrato all'interno delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" ed è costituito esclusivamente da Titoli di Stato domestici a tasso variabile ad eccezione di una posizione del 4% del portafoglio in una obbligazione di primario emittente bancario italiano.

Non si segnalano posizioni nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Costituiscono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un *rating* creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (*investment grade*). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato *rating* medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni *sub investment grade* con *rating* minimo BB-. Risultano pertanto modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un eventuale allargamento dello *spread* creditizio dell'Italia. In misura molto marginale, per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli del portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.



Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui, recentemente introdotta, l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* medio di portafoglio ed il *rating* minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio *Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.

B. Attività di copertura del *fair value*

Nell'ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della contenuta *duration* delle principali attività e passività che lo compongono, è stata posta in essere solo la copertura del *fair value* dei mutui a tasso fisso esclusivamente per le variazioni di *fair value* derivanti da variazioni del tasso d'interesse. Le variazioni di *fair value* dei mutui a tasso fisso, raccolti in "plafond" omogenei, sono state coperte con appositi strumenti derivati "IRS"; a tal fine si sono considerati solo i legami di copertura per i quali sia i *test* prospettici che quelli retrospettivi ne hanno dimostrato l'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari secondo quanto dettato dalle regole IAS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura relative ad investimenti esteri.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	217.113	162.969	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.779	36.504	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	371.703	606	415	7.936	15.654	3.254	255	-
- altri finanziamenti	559.532	587.651	20.221	26.719	16.506	10.043	11.985	-
- con opzione di rimborso anticipato	64	19.498	402	306	583	-	-	-
- altri	559.468	568.153	19.819	26.413	15.923	10.043	11.985	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.322.161	-	-	1	-	-	-	-
- altri debiti	116.889	6.800	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	116.889	6.800	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	5.393	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.023	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	52.557	20.241	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	8.381	4.041	14.198	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	212	103	485	733	6.172	7.892	11.023	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	10.567	1.298	5.514	839	5.403	8.338	2.901	-
+ posizioni corte	34.860	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.545	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	40	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.772	53.745	2.800	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	52.469	2.800	-	-	-	-	-
- altri	4.772	1.276	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	44.221	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	521	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	521	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	24.513	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	15.587	-15.587
Risultato d'esercizio	10.488	-10.488
Patrimonio netto	-468	474

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "*gap analysis*" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Per la determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una "*sensitivity analysis*".



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si pone l'obiettivo principale di assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Nel corso dell'anno tuttavia, come peraltro esposto in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria "*liquidity policy*" la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero è preposto all'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta. Il Servizio effettua contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca di norma non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	Franco Svizzero	Dollaro Canadese	Altre valute
A. Attività Finanziarie	60.653	2.780	31	1.392	3.682	362
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.120	1.684	31	1.392	14	302
A.4 Finanziamenti a clientela	56.533	1.096	-	-	3.668	60
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	204	182	26	153	33	47
C. Passività finanziarie	61.083	2.852	28	1.524	3.661	107
C.1 Debiti verso banche	20.856	-	-	-	3.657	-
C.2 Debiti verso clientela	40.227	2.852	28	1.524	4	107
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	20.103	6.476	673	103	-	68
+ Posizioni corte	19.429	6.514	650	121	-	808
Totale attività	80.960	9.438	730	1.648	3.715	477
Totale passività	80.512	9.366	678	1.645	3.661	915
Sbilancio (+/ -)	448	72	52	3	54	(438)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	64	-	255	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	64	-	236	-
c) Forward	-	-	19	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	54.944	-	82.619	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	54.944	-	82.619	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	55.008	-	82.874	-



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	26.620	-	20.756	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	26.620	-	20.756	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	26.620	-	20.756	-

A.2.2 Altri derivati

Non vi sono altri derivati nel portafoglio bancario.



A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	438	-	1.160	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	438	-	1.160	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	536	-	314	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	536	-	314	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	974	-	1.474	-



A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	423	-	1.108	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1	-	9	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	422	-	1.099	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	302	-	349	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	302	-	349	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	725	-	1.457	-



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	64	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	28.322	2.501	-	22.206	1.915
- <i>fair value</i> positivo	-	-	212	-	-	153	73
- <i>fair value</i> negativo	-	-	226	159	-	37	-
- esposizione futura	-	-	353	25	-	300	18
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
Non vi sono derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	26.620	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	536	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	302	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	315	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	64	-	-	64
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	50.883	4.061	-	54.944
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.534	6.172	18.914	26.620
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-dic-2017	52.481	10.233	18.914	81.628
Totale 31-dic-2016	84.149	4.647	14.834	103.630

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha posto in essere modelli interni di valutazione del rischio di controparte/finanziario di tipo EPE.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca è regolamentato, all'interno delle varie *policy* aziendali, dalla "Policy Gestione della Liquidità".

La Banca Passadore segue da sempre la politica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela; la raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) non viene abitualmente effettuata, ed è consentita come risorsa di ultima istanza cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità/opportunità temporanee.

La Banca si trova pertanto nell'abituale posizione di *liquidity provider* sul mercato interbancario dei depositi.

Obiettivo della politica di gestione della liquidità è il mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca presta massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un'adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell'attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d'esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d'investimento imprevedute vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell'ambito delle sue funzioni, dalla Direzione.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal CdA in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I limiti operativi riflettono l'approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all'autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l'affidabilità della politica della liquidità della Banca.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento,



all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito del portafoglio di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei riversamenti delle imposte.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita (*"contingent liquidity and funding needs"*) legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	436	-	-	512	945	70.000	290.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	465	-	-	-	-	15.009	-
A.3 Quote OICR	3.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	465.427	20.112	125.598	138.136	197.304	70.409	111.070	292.900	230.118	21.487
- Banche	6.800	-	-	-	-	-	15.000	-	-	21.487
- Clientela	458.627	20.112	125.598	138.136	197.304	70.409	96.070	292.900	230.118	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	2.445.588	5.000	-	-	1.800	-	1	-	-	-
- Banche	5.391	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.440.197	5.000	-	-	1.800	-	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	26.233	-	-	-	20.243	-	19	39.107	-	-
B.3 Altre passività	6.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19.384	2.176	10.099	11.830	18.116	2.495	8.851	5.834	-
- Posizioni lunghe	-	10.322	1.088	4.904	5.913	8.830	1.249	4.232	2.917	-
- Posizioni corte	-	9.062	1.088	5.195	5.917	9.286	1.246	4.619	2.917	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.427	-	3	283	1.012	5.514	839	5.403	11.239	-
- Posizioni lunghe	10.567	-	3	283	1.012	5.514	839	5.403	11.239	-
- Posizioni corte	34.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.148	523	15.083	3.414	34.885	2.822	575	3.416	225	-
- Banche	7.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	610	523	15.083	3.414	34.885	2.822	575	3.416	225	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	44.221	16.675	4.169	-	3.655	-	-	-	-	-
- Banche	-	16.675	4.169	-	3.655	-	-	-	-	-
- Clientela	44.221	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	521	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.453	2.178	9.952	11.714	18.054	2.468	6.362	302	-
- Posizioni lunghe	-	4.300	1.089	5.121	5.863	9.253	1.234	3.181	151	-
- Posizioni corte	-	5.153	1.089	4.831	5.851	8.801	1.234	3.181	151	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

Il Servizio *Risk Management & Compliance* svolge tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari la funzione opera in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio Ispettorato.

Il Servizio, in particolare, monitora lo stato di efficienza dei processi organizzativi e contabili, verificando l'adeguatezza dei controlli di linea, la possibilità di errori umani e tecnici e/o eventi imprevisti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza Operativa e Antiriciclaggio provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio.

Con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, il presidio è affidato al Servizio di Sicurezza Informatica, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informativo, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*,



che dal 2017 fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2017 ha avuto luogo con esito positivo il consueto test annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure. Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il *"Basic Indicator Approach"*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2017 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 12,4 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1. Capitale	100.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione	36	1.027
3. Riserve	65.660	105.986
- di utili	65.660	105.986
a) legale	24.518	23.003
b) statutaria	19.750	41.721
c) azioni proprie	5	2
d) altre	21.387	41.259
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5)	(2)
6. Riserve da valutazione:	9.234	10.610
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.658	3.068
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	147	113
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	16.385	15.143
Totale	191.309	182.763



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19	1.370	312	445
2. Titoli di capitale	2.195	-	2.148	58
3. Quote di O.I.C.R.	814	-	1.111	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.028	1.370	3.571	503

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(133)	2.090	1.111	-
2. Variazioni positive	19	47	(297)	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	19	47	(297)	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.237	(58)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	926	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(58)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	311	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.351)	2.195	814	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in aumento nell'esercizio di 34 mila euro passando da 113 mila euro nel 2016 a 147 mila euro al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 110 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella sezione "Altre informazioni".



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare dei Fondi Propri costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle singole banche e del sistema. La normativa specifica che su di essa sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva semestralmente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è rappresentato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve di valutazione al netto degli effetti del regime transitorio e dalla quota di utile 2017 che verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti per 307 mila euro dalle immobilizzazioni immateriali e per 29 mila euro dall' *Additional Valuation Adjustment* (AVA), pari allo 0,1% del valore assoluto delle attività e passività finanziarie valutate al valore equo.

Non vi sono filtri prudenziali negativi.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT)

Alla data del 31 dicembre 2017 nel Patrimonio della Banca non figurano elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Alla data del 31 dicembre 2017 nel capitale di classe 2 sono compresi solo gli effetti del regime transitorio.



Informazioni di natura quantitativa

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	181.815	174.742
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	544	1.152
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(29)	(30)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	181.786	174.712
D. Elementi da dedurre dal CET1	307	695
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-)	544	(1.152)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier - CET1) (C-D+/-E)	182.023	172.865
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	276	590
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	276	590
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	182.299	173.455

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione dei fondi propri e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2017, presenta un rapporto tra CET1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,38% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 13,40%.



Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.848.853	2.675.422	1.203.788	1.130.383
1. Metodologia standardizzata	2.848.853	2.675.422	1.203.788	1.130.383
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			96.303	90.431
B.2 Rischio di aggiustamento delle valutazioni del credito			148	111
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			54	55
1. Metodologia standard			54	55
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			12.355	11.803
1. Metodo base			12.355	11.803
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			108.860	102.400
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.360.748	1.280.000
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,38%	13,51%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,38%	13,51%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,40%	13,55%



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio. Dal 2013 trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche": Titolo V, Capitolo 5 che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.



Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	2.152	-	109
Dirigenti	1.535	115	505
Sindaci	145	-	5

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24. Gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2016-2018.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi e altri oneri
Amministratori	2.983	1.108	-	2.300	59	1
Dirigenti	578	172	-	490	3	-
Sindaci	209	163	-	510	20	-
Altre parti correlate	35.872	4.695	17	4.650	223	4

Durante l'esercizio 2017 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato. Le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale e per gli altri servizi resi dalle società appartenenti al *network* PricewaterhouseCoopers al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	46
PricewaterhouseCoopers SpA	Attività necessarie per la verifica della regolare tenuta della contabilità	10
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione contabile limitata della relazione semestrale	10
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Assistenza tributaria	28
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Attività assistenza QI e FACTA	9



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 del D.lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e art 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di Banca Passadore & C SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.lgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Valutazione crediti verso clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

*Parte A Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – sezione 4 Crediti
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura - 2.4 Attività finanziarie deteriorate*

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.694 milioni di Euro, corrispondente al 59% del totale dell'attivo.

Il processo di valutazione di tali crediti è stato considerato un aspetto chiave della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla significatività di tale voce di bilancio in termini di ammontare, le procedure e le modalità di valutazione adottate sono caratterizzate da un elevato grado di giudizio professionale e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e il valore di realizzo delle garanzie.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relativi al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto ai dati medi di sistema ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi del modello di valutazione su base collettiva e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tale modello;
- per le posizioni valutate su base analitica verifica, su base campionaria, della ragionevolezza del processo di stima adottato dalla banca per la determinazione delle principali variabili e dell'adeguatezza delle rettifiche di valore contabilizzate anche rispetto alla coerenza con le procedure di valutazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Dlgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio della Società a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Passadore & C SpA ci ha conferito in data 13 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del Dlgs 39/10

Gli amministratori di Banca Passadore & C SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C SpA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio di Banca Passadore & C SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del Dlgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO al 31 dicembre 2017 ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	83.550	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	365,45	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	24.349	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	7.964	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.

